



GRUPPO BANCA SELLA



**Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata
Al 30 giugno 2017**

Redatto dalla società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING

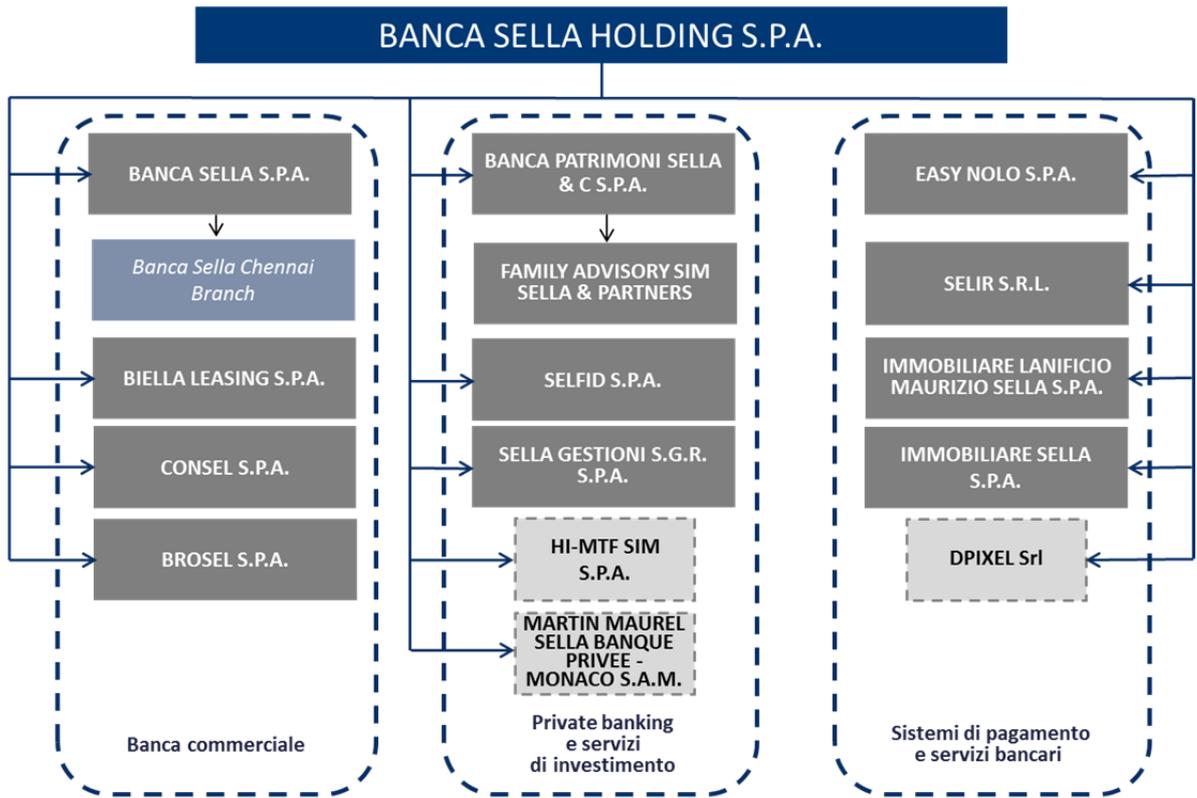


Sommario

Mapa del Gruppo al 30 giugno 2017	3
Cariche Sociali di Banca Sella Holding	4
Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori	5
Sintesi dello scenario macroeconomico di riferimento	8
Sintesi del primo semestre 2016	9
Struttura del Gruppo Banca Sella	10
Il presidio dei rischi	13
Evoluzione prevedibile della gestione – scenario esterno.....	21
Evoluzione del piano strategico nel primo semestre 2017	22
Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo.....	22
Azioni proprie.....	23
Conto Economico Riclassificato	24
Stato Patrimoniale Riclassificato	32
Risorse Umane – gestione e sviluppo	43
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo	44
Schemi di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2017	45
Note illustrative	52
Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo	59
Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo.....	68
Principali voci di Conto Economico Consolidato	74
Informazioni sul patrimonio consolidato	90
Operazioni con parti correlate	96



Mappa del Gruppo al 30 giugno 2017



■ Società operative del Gruppo Banca Sella
 □ Società collegate del Gruppo Banca Sella

Altre società consolidate integralmente:

Finanziaria 2010 S. p.A
 Miret S.A.
 Sella Synergy India P.LTD
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Monviso 2014 S.r. l. (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

Martin Maurel Sella Banque Privee
 HI-MTF Sim S.p.A
 S.C.P. VDP 1
 Enersel S.p.A.
 DPixel S.r.l.

Cariche Sociali di Banca Sella Holding

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Sebastiano Sella
“ “	Giacomo Sella
Vice Presidente onorario (*)	Franco Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Francesca Arnaboldi
“	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Massimo Condinanzi
“	Jean Paul Fitoussi
“	Giovanna Nicodano
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella

COMITATO RISCHI

Componente – Presidente	Giovanni Petrella
“	Francesca Arnaboldi
“	Mario Bonzano

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente – Presidente	Mario Bonzano
“	Jean Paul Fitoussi
“	Francesca Arnaboldi

COMITATO NOMINE

Componente – Presidente	Mario Bonzano
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Petrella

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Sindaco effettivo – Presidente	Pierluigi Benigno
“ “	Gianluca Cinti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pier Angelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Pietro Sella
Condirettore Generale	Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.

(*) il Vice Presidente onorario non fa parte del Consiglio di Amministrazione.



Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30/06/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	14.253.945,1	13.298.375,6	955.569,5	7,2%
Attività finanziarie (1)	2.958.019,2	2.633.322,3	324.697,0	12,3%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.924.417,4	7.802.138,6	122.278,8	1,6%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>373.190,7</i>	<i>103.381,3</i>	<i>269.809,4</i>	<i>261,0%</i>
Totale impieghi per cassa (2)	8.297.608,1	7.905.519,9	392.088,2	5,0%
Garanzie rilasciate	202.955,7	205.423,6	(2.467,9)	-1,2%
Partecipazioni	12.507,2	12.169,9	337,3	2,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	291.737,1	288.711,1	3.026,0	1,1%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.910.821,5	10.969.997,0	(59.175,5)	-0,5%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>155.798,3</i>	<i>12.278,1</i>	<i>143.520,2</i>	<i>1168,9%</i>
Totale raccolta diretta (3)	11.066.619,8	10.982.275,1	84.344,7	0,8%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	145.661,4	84.154,6	61.506,8	73,1%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	23.184.668,3	22.108.047,5	1.076.620,8	4,9%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (4)	34.241.151,2	33.174.306,0	1.066.845,2	3,2%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	902.210,0	900.789,6	1.420,4	0,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	13.845,4	10.329,4	3.516,0	34,0%
Capitale di classe 2 (T2)	93.374,3	131.481,2	(38.106,9)	-29,0%
Totale fondi propri	1.009.429,8	1.042.600,2	(33.170,5)	-3,2%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30/06/2017	30/06/2016	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	122.231,6	121.929,7	301,7	0,3%
Ricavi lordi da servizi	204.223,3	182.320,9	21.902,4	12,0%
Commissioni passive	(54.864,0)	(49.696,0)	(5.168,0)	10,4%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive) (6)	149.359,3	132.625,0	16.734,4	12,6%
Margine di intermediazione	271.590,9	254.554,8	17.036,1	6,7%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(195.844,7)	(186.537,2)	(9.307,5)	5,0%
Risultato di gestione	75.746,2	68.017,6	7.728,6	11,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(26.589,2)	(38.726,8)	12.137,6	-31,3%
Altre poste economiche	9.339,2	71.385,7	(62.046,5)	-86,9%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	40.607,9	75.203,4	(34.595,5)	-46,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.198,8	13.118,7	(9.919,9)	-75,6%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) Rappresenta la voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso clientela, comprende le sofferenze nette";

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa;

(5) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 180, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 200, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 210, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 220. Nelle spese amministrative rientrano, al 30 giugno 2016, i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale.



Indicatori alternativi di performance		
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/2017	30/06/2016
R.O.E. (return on equity) (1) (11)	8,4%	22,6%
R.O.E. (return on equity) ante eventi straordinari(11)	2,9%	8,5%
R.O.A. (return on assets) (2)(11)	0,6%	1,3%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	45,0%	47,9%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	55,0%	52,1%
Cost to income (4)	71,6%	72,7%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	70,6%	70,2%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	30/06/2017	30/06/2016
Margine di intermediazione (3) (11) / Dipendenti medi	127.777,4	119.467,2
Risultato di gestione (3) (11) / Dipendenti medi	35.636,9	31.921,9
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine semestre	1.876,9	1.822,9
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine semestre	2.584,3	2.563,1
Raccolta globale a prezzi di mercato/ Dipendenti a fine semestre	8.110,2	7.751,0
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30/06/2017	31/12/2016
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	72,6%	71,1%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	55,6%	58,7%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	76,6%	82,5%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	187,2%	219,5%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	129,40	124,0%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30/06/2017	31/12/2016
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	6,8%	7,5%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	3,8%	4,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi (al netto PCT attivi)	8,5%	10,3%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)(11)	0,6%	1,1%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	48,0%	51,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	58,5%	61,7%
NPL ratio (9)	12,2%	14,2%
Texas ratio (10)	68,4%	74,3%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30/06/2017	31/12/2016
Coefficiente di CET 1 capital ratio (12)	12,09%	12,23%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio (12)	12,28%	12,37%
Coefficiente di Total capital ratio (12)	13,53%	14,16%

(1) Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi;

(2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";

(3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;

(5) Cost to income calcolato al netto del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale SRF – Single Resolution Funds;

(6) LCR: limite minimo in vigore per tutto il 2017 pari a 80% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018).

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Date dalla somma della voce 100 a) e 130 a) del conto economico riclassificato;

(9) Rapporto tra le attività deteriorate lorde e impieghi per cassa lordi al netto dei pct attivi;

(10) Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio netto tangibile (ovvero del patrimonio netto dedotte le attività immateriali) e delle rettifiche sui crediti deteriorati;

(11) Indicatore annualizzato;

(12) La determinazione dei coefficienti è calcolata sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale.

Il Gruppo Banca Sella registra un primo semestre positivo, ed ha chiuso il bilancio consolidato al 30 giugno 2017 con un utile netto di 40,6 milioni di euro, con un ulteriore miglioramento della qualità del credito e con una crescita della raccolta e degli impieghi. Sul risultato del primo semestre hanno inciso alcune componenti straordinarie tra cui, con impatto positivo la cessione della partecipazione in Compagnie Financière Martin Maurel e con impatto negativo le svalutazioni delle contribuzioni e degli impegni al Fondo Atlante e allo Schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi, senza considerare le quali

l'utile netto sarebbe stato pari a 21,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 13,3 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente a perimetro confrontabile (considerando le componenti straordinarie derivanti dall'acquisizione di Visa Europe, di cui Banca Sella era azionista, da parte di Visa Inc, di cui Banca Sella è ora azionista, e dalla cessione della compagnia assicurativa Cba Vita ad Hdi Assicurazioni, l'utile netto del primo semestre 2016 era stato pari a 75,2 milioni di euro).

Nel corso del primo semestre del 2017, inoltre, il Gruppo Banca Sella ha confermato la propria solida posizione patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie minime richieste. Il Cet1 del Gruppo è risultato pari al 12,09%, rispetto alla soglia del 6% assegnata nell'ambito del processo di revisione prudenziale SREP, e il Total Capital Ratio al 13,53%, anche in questo caso superiore alla soglia assegnata del 9,75%. Particolarmente positivi gli indicatori relativi alla liquidità del Gruppo: l'indice LCR è pari a 187,2% (il limite minimo è 60% e dal 2018 salirà a 100%), mentre l'indice NSFR è pari a 129,4% (in vigore dal 2018 quando dovrà essere rispettato il limite minimo pari a 100%).

La raccolta globale al valore di mercato comprensiva dei Pct è cresciuta di 1,2 miliardi di euro, attestandosi a 34,4 miliardi di euro (+3,7%) a testimonianza della fiducia dei clienti. La raccolta diretta comprensiva dei Pct è in leggera crescita, attestandosi a 11,1 miliardi di euro (+0,8%).

L'impegno e le numerose iniziative del Gruppo in favore del credito a imprese e famiglie dei territori in cui è presente hanno portato ad un ulteriore crescita degli impieghi che sono aumentati del 5%, attestandosi a 8,3 miliardi di euro rispetto ai 7,9 miliardi di euro a fine 2016. È proseguito inoltre il processo di miglioramento della qualità del credito, anche grazie al miglior andamento dell'economia. Le rettifiche di valore nette, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono diminuite del 31,3%; il rapporto su base annua tra rettifiche e totale degli impieghi al netto dei Pct è sceso allo 0,6%. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è sceso al 48% rispetto al 51,1% di fine 2016, mentre il tasso di copertura sulle sole sofferenze è sceso al 58,5% rispetto al 61,7% di fine 2016. Il rapporto tra crediti deteriorati netti e totale degli impieghi netti è pari al 6,8% in miglioramento rispetto al 7,5% di fine 2016 e quindi migliore rispetto alla media del settore che al 31 dicembre 2016 era pari a 9,4% (ultimo dato disponibile).

La leggera discesa dei tassi di copertura e il miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e totale degli impieghi netti e dell'NPL ratio sono dovuti principalmente ad alcune cessioni di crediti allocati in sofferenza, con una bassa previsione di recupero e quindi con adeguato grado di copertura, effettuate nel corso del primo semestre da alcune società del Gruppo, operazioni che hanno ulteriormente migliorato la qualità del portafoglio crediti. La cessione di crediti in sofferenza ha inciso positivamente anche sull'indice Texas Ratio del Gruppo, che è ulteriormente migliorato attestandosi al 68,4%, ed è tra i migliori del settore bancario italiano.

Positivo l'andamento dei ricavi netti da servizi che crescono del 12,6% (149,4 milioni di euro contro i 132,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente) grazie anche ai risultati positivi ottenuti nei principali settori di business del Gruppo, tra cui l'attività di banca commerciale, il risparmio gestito, i sistemi di pagamento, il private banking e l'attività finanziaria. Quest'ultima ha inciso positivamente anche sul margine di intermediazione che è cresciuto del 6,7% (271,6 milioni di euro contro i 254,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente), mentre il margine di interesse è rimasto stabile a 122,2 milioni di euro (+0,3%, erano 121,9 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente). I costi operativi sono saliti del 5%, anche per effetto dei contributi straordinari ai fondi di risoluzione.

Dati di struttura (a fine semestre)

	30/06/2017	30/06/2016	30/06/2015	30/06/2014	30/06/2013	30/06/2012
Dipendenti	4.222	4.280	4.243	4.106	4.026	4.146
Sportelli bancari	300	305	304	304	304	334



Sportelli bancari del Gruppo

Società	Sportelli al 30/06/2017	Incidenza % sul totale 2017	Sportelli al 31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	12	4.0%	12	4.0%
Banca Sella S.p.A.	287	95.7%	287	95.7%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0.3%	1	0.3%
Totale sportelli Italia	300	100.0%	300	100.0%
Totale sportelli del Gruppo	300	100.0%	300	100.0%
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	174	58.0%	174	58.0%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	27	9.0%	27	17.6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	33	11.0%	33	11.0%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	66	22.0%	66	22.0%
Totale sportelli	300	100.0%	300	100.0%

Sintesi dello scenario macroeconomico di riferimento

Nella prima metà del 2017 è proseguita la fase espansiva che sta accomunando le principali economie mondiali.

Negli Stati Uniti, dove le difficoltà incontrate dall'amministrazione Trump in relazione alla proposta di riforma sanitaria lasciano prevedere un percorso impegnativo anche in riferimento all'adozione del bilancio per l'anno fiscale 2018 prima ed al passaggio della riforma delle imposte poi, la crescita, dopo un debole avvio d'anno, è tornata su ritmi moderati, grazie al recupero dei consumi privati ed al proseguimento della ripresa degli investimenti. La crescita ha evidenziato una tendenza al rafforzamento in Area Euro, supportata dal persistere di condizioni monetarie estremamente accomodanti e dai segnali di recupero della domanda estera, in un quadro di maggiore vivacità del commercio estero; l'elevato grado di diffusione della ripresa, sia a livello geografico che a livello settoriale, ed il ruolo di traino svolto dalla domanda interna contribuiscono a conferire maggiore solidità all'attuale fase di espansione nella regione. Di difficile ponderazione appaiono al momento le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che avverrà, a meno di un'estensione del periodo negoziale di due anni, nel marzo del 2019; le trattative sulle future relazioni tra Regno Unito ed UE inizieranno solo quando le questioni relative alla separazione saranno in uno stadio avanzato. Il tasso di espansione dell'attività economica si è mantenuto contenuto in Giappone, dove il maggior contributo giunto dalla domanda domestica è stato compensato dal ridimensionamento di quella estera netta. Nelle economie emergenti, pur persistendo condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, ha trovato conferma una diffusa tendenza al miglioramento delle dinamiche di crescita, in alcuni casi dovuta alla fuoriuscita da lunghe fasi di recessione.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere dai bassi livelli registrati tra fine 2015 e inizio 2016 ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica sono alla base dell'accelerazione evidenziata dall'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; in assenza di un recupero delle componenti più stabili dell'indice dei prezzi al consumo, l'inflazione ha mostrato successivamente una tendenza alla moderazione, collocandosi all'1,3% nel mese di giugno. La Banca Centrale Europea ha riconosciuto il miglioramento dei dati di crescita ed il venir meno dei rischi di deflazione; al tempo stesso, in presenza di una dinamica modesta dell'inflazione di fondo, ha confermato che gli acquisti di asset proseguiranno al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre 2017, o oltre se necessario, e ha ribadito la disponibilità a rivedere in aumento durata e/o importi degli acquisti, qualora il quadro macroeconomico dovesse evidenziare un peggioramento; con riferimento ai tassi di policy, la BCE dichiara di attendersi che rimarranno ai livelli correnti a lungo e ben oltre la fine del periodo di conduzione degli acquisti di titoli. Negli Usa, l'inflazione, in aumento dalla seconda metà del 2016, dopo aver raggiunto nei primi mesi del 2017 livelli di poco inferiori al 3% a/a, ha avviato poi un trend discendente verso tassi dell'1,6% toccati a giugno, a fronte del rallentamento delle componenti più stabili e del ridimensionamento



del contributo positivo della voce energetica. La Federal Reserve, proseguendo lungo l'attuale ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015 da tassi nulli, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno e portato l'intervallo sui fed funds all'1-1,25%. La Banca Centrale statunitense ha inoltre annunciato l'intenzione di dare avvio quest'anno alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio (aumentato negli anni successivi la grande crisi internazionale per effetto degli importanti programmi di acquisto condotti), attraverso una graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza.

Nel corso del primo semestre del 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato una moderata espansione; l'ammontare dei prestiti al settore privato a fine maggio si è attestato a 1.405 miliardi con un calo tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ma considerando le cartolarizzazioni fatte nel periodo, la variazione tendenziale è pari all'1%. I prestiti verso società non finanziarie, crescono dello 0,3% in ragione d'anno (-2,1% a quota 773 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre i prestiti erogati alle famiglie si espandono del +2,5% (+1,6% a quota 631 miliardi il dato grezzo).

Lo stock delle sofferenze lorde cresce in maggio dell'1,1% anno/anno, in progressivo ridimensionamento; lo stock è ora pari a 202 miliardi su cui insistono 126 miliardi di fondi di rettifica, per un tasso di copertura del 62,1%, in crescita di oltre cinque punti percentuali rispetto al livello di fine 2016.

Sul lato del funding si osserva tuttora una contrazione, sebbene su ritmi inferiori rispetto al passato, dello stock di obbligazioni emesse, in calo del 7,7% tendenziale nel mese di maggio. Allo stesso tempo, scendono anche le altre forme di raccolta, in particolare i depositi non a vista ed i pct mentre i depositi più liquidi registrano un'espansione sostenuta, +8,6% nel mese di maggio. Nel complesso, la raccolta diretta totale scende dell'1,9% in maggio.

Gli spread creditizi si sono ulteriormente assottigliati nel semestre, passando da 1,87% di dicembre 2016 a 1,85 in maggio; la riduzione dei tassi di mercato e la forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta ed in particolare di quella istituzionale.

Sintesi del primo semestre 2017 ed eventi successivi alla chiusura del semestre

In seguito all'accordo di fusione tra Banque Martin Maurel e Rothschild & Co., è stata interamente ceduta da Banca Sella Holding e Finanziaria 2010, la partecipazione in Compagnie Financière Martin Maurel, realizzando una plusvalenza lorda di 29,7 milioni di euro.

Nel mese di maggio l'agenzia di rating DBRS Ratings Limited ha confermato i rating a lungo termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella, che rimangono per entrambe a "BBB (low)". L'agenzia ha anche confermato i rating a breve termine sui depositi di Banca Sella Holding e di Banca Sella a R-2 (middle). Il trend su tutti i rating è stato migliorato passando da "negativo" a "stabile".

In data 23 maggio Banca Sella ha concluso un'operazione di cessione di crediti in sofferenza per l'ammontare di 125,5 milioni di euro alla società norvegese B2Holding. Questa operazione, prevista nell'ambito del Piano Triennale, migliora ulteriormente la qualità del portafoglio crediti, riducendo lo stock delle sofferenze lorde di Banca Sella del 16%, e realizza un contributo negativo al conto economico di circa 0,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, ma comunque positivo di circa 0,6 milioni di euro rispetto alle valutazioni di marzo 2017.

Nel corso del semestre Consel ha concluso un accordo di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati. Il portafoglio, per un valore nominale ceduto di circa 33,6 milioni di euro, era suddiviso principalmente tra prestiti personali (55,7%) e prestiti auto (20,1%) ed a seguito delle svalutazioni effettuate riportava un valore residuo alla data del 31 dicembre 2016 di 3,2 milioni di euro. La cessione degli stessi sul mercato ad una società specializzata, è avvenuta a circa 6,6 milioni di euro. Tale operazione rafforza, pertanto, la correttezza dei criteri di valutazione applicati e l'affidabilità dei conti nel loro complesso, in quanto il prezzo di vendita ha permesso di ottenere un miglioramento di circa 3,4 milioni di euro rispetto alla corrispondente valutazione.

Nel mese di giugno si è conclusa la prima operazione di minibond "short Sella" con l'azienda Cliente Giglio Group S.p.A., volta a sostenere finanziariamente la conclusione del processo di acquisizione della società Evolve Service S.A.: l'emissione beneficia della garanzia InnovFin rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

Nel corso del primo semestre il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) anche in seguito agli ultimi sviluppi ed alla liquidazione coatta amministrativa con conseguente cessione, a Banca Intesa Sanpaolo, delle attività e passività costituenti un ramo d'azienda bancaria delle due Banche in liquidazione. Rispetto al valore iscritto a bilancio pari a 4,2 milioni di euro, ne è derivata quindi una svalutazione con effetti a conto economico per l'importo di 3,6 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre Selfid, fiduciaria del Gruppo, ha avviato un processo di trasformazione della società con l'obiettivo di meglio supportare i Private Bankers nella gestione delle attività attinenti la tutela e la trasmissione del patrimonio, anche attraverso l'innovazione della gamma dei servizi offerti e dei processi operativi, di conseguenza Banca d'Italia ha autorizzato Banca Patrimoni Sella & C. all'acquisizione di una partecipazione pari al 70% della società da Banca Sella Holding che ne possedeva il 92,5%.

In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalla modifica richiesta in tale assemblea si evidenzia che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena, Carim e Carismi e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si è proceduto alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo e alla parziale svalutazione del relativo impegno.

In data 10 agosto 2017 è pervenuto a Banca Sella Holding il verbale di Banca d'Italia relativamente all'accertamento ispettivo rivolto a valutare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico e l'analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile. Al momento della stesura della presente relazione la Banca sta predisponendo le proprie considerazioni relativamente a quanto emerso.

In data 4 settembre 2017 è pervenuta a Banca Sella la comunicazione di Banca d'Italia riguardante l'esito delle verifiche in materia di "trasparenza" delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari condotte presso n. 10 dipendenze, dal 3 novembre 2016 al 25 gennaio 2017. Sono state evidenziate talune criticità, in larga parte riconducibili ad anomalie procedurali e ad aspetti migliorabili nei controlli interni, in merito alle quali la Banca, a conclusione degli approfondimenti avviati, fornirà i necessari chiarimenti all'Organo di Vigilanza ed indicherà le iniziative adottate per la loro rimozione. La stessa comunicazione richiama anche alcune osservazioni formulate ad esito della precedente citata verifica condotta in materia di Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti, anche in ordine alle risposte ed ai chiarimenti forniti nel frattempo dalla Banca. Anche su tale tematica, la Banca, a conclusione degli approfondimenti avviati, fornirà risposta all'Organo di Vigilanza ed indicherà le iniziative adottate.



Struttura del Gruppo Banca Sella

Il Gruppo Banca Sella è composto da 19 società delle quali due società veicolo per la cartolarizzazione, attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, Capogruppo del Gruppo bancario, che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

a. un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo (crescita o riduzione per via esogena);

b. un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo;

c. un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Inoltre incorpora in sé la Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

Nell'ambito della seconda funzione, quella di "fornitore di alcuni servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo, Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- negoziazione di strumenti finanziari;
- accesso ai mercati finanziari;
- tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Servizi di investimento:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
 - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo



- Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione.



Il presidio dei rischi

Rischio di credito

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno a quelle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie e i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi. Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al servizio Risk Management di Banca Sella Holding, ai Servizi Risk Management delle singole società del Gruppo che erogano credito nonché all'Ufficio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella. I Servizi di Risk Management hanno il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e del Comitato di Controllo del Rischio di Credito di Capogruppo. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Held for Trading).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

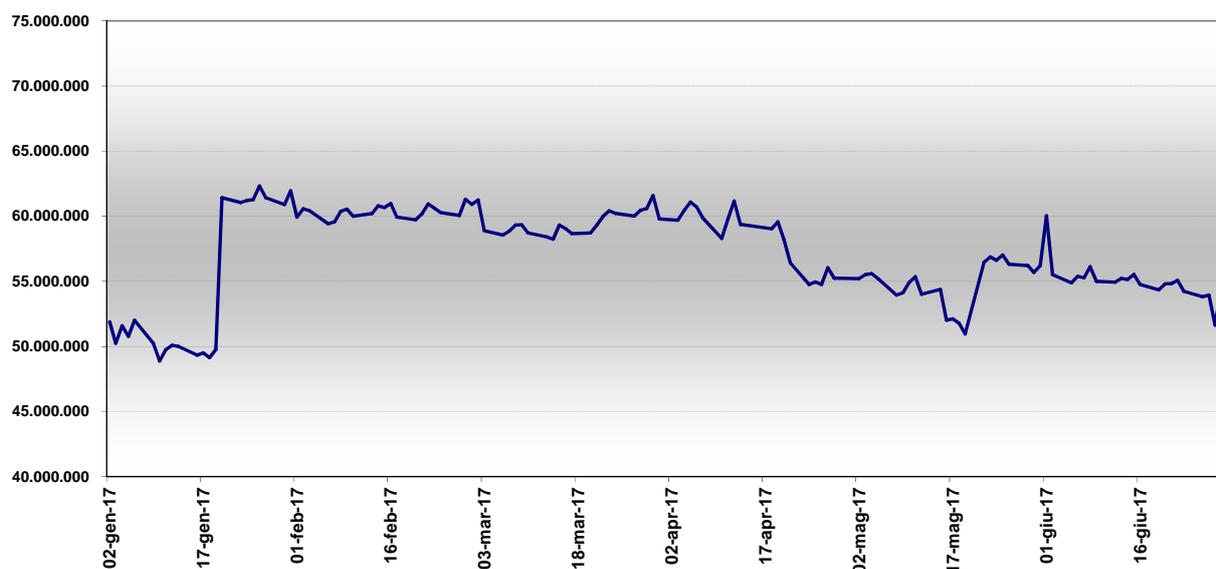
Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 5 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La duration media del portafoglio circolante complessivo è pari a 1,75 anni mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 38,8 milioni di euro (circa l'1,75% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è riepilogato nella tabella seguente con riferimento al 1° semestre 2017:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 30.06.2017

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%

Dati al	30-giu-17			31-dic-16		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 569.282	156.277	1.329.435	644.216	116.940	1.411.924
Foreign Exchange	€ 1.025	298	3.865	867	105	8.732
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 130.457	29.724	369.277	109.069	13.742	458.931
Derivatives OTC	€ -	-	-	-	-	-
Treasury	€ 16.109	3.135	28.067	9.977	2.789	30.289
Total VaR^(b)	€ 716.873	189.433	1.730.644	764.129	133.575	1.909.876

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

**Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -40 basis point (scenario al ribasso).

I dati al 30.06.2017 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	10,14	1.009,43	1,00%

Valori in milioni di euro.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di



semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2017 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta consolidate, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

Attività di copertura del rischio di cambio

Nel semestre le operazioni effettuate sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo e per l'operatività posta in essere dalla clientela.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere, ovvero mitigare, il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In

particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

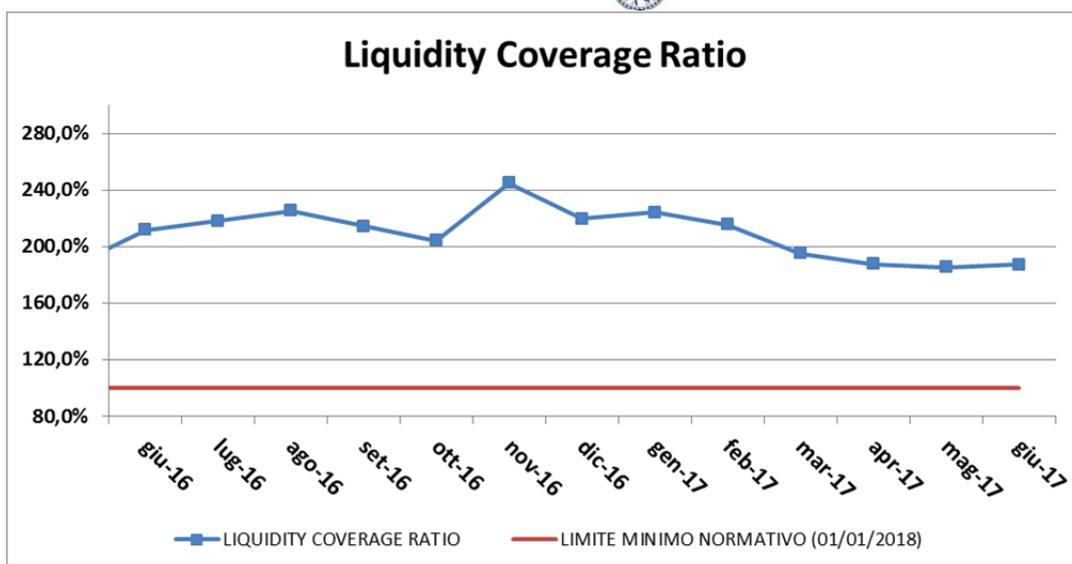
La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

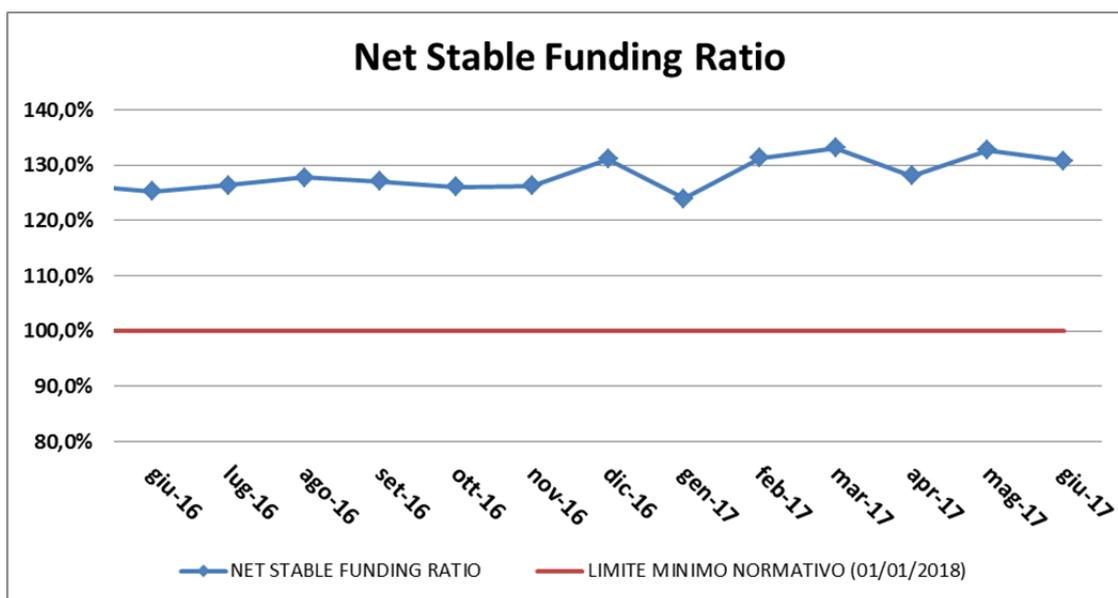
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) del Gruppo Banca Sella, che da in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%².

¹ Per Maturity Ladder s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

² Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2017 il limite normativo è pari a 80%.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.



Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Anche nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, tra i quali si segnalano:

- il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;

- l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica end to end³;
- l'attività di valutazione dei nuovi prodotti e servizi e del rischio informatico;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati. Nel corso del 2017 è stata consolidata la struttura del reporting sia a livello sintetico del RAF sia consentendo l'apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l'attività svolta dal Comitato Controlli di Capogruppo.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e all'impatto a conto economico del rischio operativo, ponendo in evidenza gli eventi con gravità più elevata;
- al monitoraggio degli indicatori del rischio operativo rispetto alle soglie di Risk Appetite incluse nel Risk Appetite Framework;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Rispetto a quanto compare nella relazione al bilancio 2015, si intende ora rappresentare solo la descrizione dei rischi dei contenziosi non ancora definiti, pertanto i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands), con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili e con il sedicente beneficiario economico dei fondi di diritto BVI stessi.

Con riferimento ai rischi summenzionati si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di 800 milioni di euro. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile a fronte della stipulata transazione, infondata nel merito delle contestazioni mosse e promossa in assoluta malafede. I

³ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.



successivi atti giudiziari confermano questa prima valutazione. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, lamentando gli stessi fatti oggetto della citazione civile, nel novembre 2016 ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A., all'attuale CEO e all'ex Presidente di Miret S.A. un atto introduttivo di un giudizio penale che il Tribunale con sentenza in data 8 giugno 2017 ha dichiarato irricevibile. Avverso tale sentenza la parte attorea ha proposto appello in data 13 giugno 2017. In data 7 aprile 2017 il beneficiario economico dei tre fondi di diritto BVI ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A. e ai signori Joelle Mamane Aflalo, Guy Gad Boukobza e alla società Gestman S.A. – questi ultimi anche nella loro qualità di fiduciari dello stesso beneficiario economico - invocando la condanna degli stessi (persone fisiche e persone giuridiche) per determinati reati, nonché la condanna dei medesimi soggetti, anche in separato giudizio civile, al pagamento dell'importo di 68,7 milioni di dollari. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa sono concordi nel ritenere, allo stato attuale, le tesi attoree prive di supporto probatorio e contraddette da evidenze documentali di cui Miret S.A. dispone.

A fronte del perdurare nel tempo di contenziosi non definiti e della necessità di predisporre difese tecniche nei giudizi tanto civili quanto penali, si è ritenuto prudente, già nel bilancio chiuso al primo trimestre 2017, il rafforzamento per un importo di 3 milioni di euro degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A.

Evoluzione prevedibile della gestione – scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe continuare ad espandersi nei restanti mesi del 2017 ed archiviare l'anno in moderata accelerazione rispetto al 2016.

Negli Stati Uniti, consumi privati e investimenti, insieme ai segnali di risveglio del commercio mondiale, dovrebbero supportare il proseguimento della crescita economica; l'incertezza che sussiste in relazione a tempistica ed effettiva entità dello stimolo fiscale e al relativo impatto sull'evoluzione delle condizioni finanziarie e monetarie domestiche, così come alla direzione che l'America intenderà seguire nel concreto in materia di rapporti commerciali internazionali, espone al tempo stesso le prospettive dell'economia statunitense a numerosi fattori di rischio, sia al rialzo che al ribasso.

La crescita in Area Euro è attesa rimanere su livelli soddisfacenti, guidata soprattutto dalle voci di domanda interna, supportate dal permanere di condizioni finanziarie accomodanti; i consumi privati, inoltre, continueranno a beneficiare dei miglioramenti del mercato del lavoro. L'evoluzione dei negoziati con il Regno Unito e le relative implicazioni sul processo di integrazione in Europea riceveranno una crescente attenzione nella seconda parte dell'anno. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, una sostanziale stabilità dell'inflazione sui livelli attuali, superiori a quelli 2016, potrà essere osservata sia in Usa che in Area Euro. La Federal Reserve, entro la fine dell'anno in corso, dovrebbe procedere con un nuovo rialzo del tasso di policy, lasciandosi guidare dai progressi realizzati ed attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilizzazione dell'inflazione sul target di medio termine del 2%, e dare avvio alla graduale riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio. La Banca Centrale Europea porterà avanti gli acquisti di titoli al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre e manterrà invariati ai livelli correnti i tassi di interesse di riferimento; l'annuncio sulle modalità di conduzione del piano di quantitative easing dopo dicembre 2017 sarà plausibilmente gestito con prudenza, al fine di prevenire un irrigidimento delle condizioni finanziarie nell'area.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2017, il credito bancario al settore privato dovrebbe continuare ad espandersi e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Uno stimolo alla crescita dei volumi di credito erogato dovrebbe arrivare in particolare dalla ripresa degli investimenti delle imprese visti i migliorati sondaggi sulle condizioni per investire nel paese.

La perdurante permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi e la diversificazione delle attività al di fuori del credito; pur in presenza di una ulteriore riduzione del rischio di credito, la necessità di decumulare con maggiore rapidità lo stock di crediti problematici probabilmente porterà livelli di rettifiche su crediti ancora elevati; la necessità di recuperare livelli di redditività prossimi a quelli del resto d'Europa renderà pertanto ancora necessario insistere sull'efficientamento delle strutture operative ed sul contenimento dei costi.



Evoluzione del piano strategico nel primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo Banca Sella ha proseguito le attività pianificate all'interno delle quattro direttrici previste dal Piano Strategico triennale come di seguito esposto:

- **Nuovo Modello Commerciale:** proseguono le attività che permetteranno al Gruppo Banca Sella, attraverso una maggiore focalizzazione sulla consulenza, di seguire meglio i Clienti e le loro esigenze aumentando altresì il numero degli stessi ed il margine ad essi collegato.

Alcuni esempi di avanzamento nel semestre sono rappresentati da:

- Banca Patrimoni Sella & C. ha visto crescere le masse totali attivate al servizio di Consulenza Full ed il numero di clienti che hanno sottoscritto il servizio;
- In Banca Sella proseguono le attività relative a:
 - crescita del numero di commerciali dedicati e specialist in Rete;
 - riorganizzazione territoriale con maggior focus sulle modularità della presenza mediante unificazioni, trasformazioni, variazioni di orario e servizi offerti alla Clientela;
 - accentramento in sede della relazione con i Clienti retail (cd Retail Desk).
- **Modello Manageriale:** in questo ambito si è conclusa la fase di lancio e diffusione del modello ai Manager del Gruppo Banca Sella che ha visto come momento centrale la Convention che si è tenuta a Milano nel mese di maggio. Gli oltre 450 Manager presenti hanno avuto l'opportunità, oltre che di approfondire la conoscenza dello stesso e di confrontarsi sulle 12 dimensioni, di ascoltare e condividere esperienze e storie grazie anche al contributo di importanti ospiti. Contestualmente è stata lanciata la Community Manageriale, un ambiente in cui continuare a confrontarsi, apprendere e sviluppare le proprie competenze manageriali. A seguire, nel mese di giugno è stata completata la diffusione del modello a tutti i Dipendenti a cui è seguito il lancio del primo sondaggio periodico sui comportamenti manageriali che verrà riproposto ogni quattro mesi e che contribuirà a fornire un'indicazione sintetica dell'evoluzione della managerialità nel tempo; prosegue infine l'avvio del Feedback 360 da parte dei manager del Gruppo.
- **Efficienza:** in questo ambito l'obiettivo principale rimane la revisione e il miglioramento della struttura organizzativa e dei processi, da cui si attendono, come già avvenuto nel 2016, ulteriori recuperi di risorse ed in generale ulteriori ingenti risparmi.

Alcuni esempi di avanzamento nel semestre sono rappresentati da:

- Acquisto da parte di Banca Sella da Banca Sella Holding di una partecipazione di controllo, pari al 51%, di Biella Leasing e Consel, in modo da poter favorire e rafforzare le sinergie commerciali ed operative già oggi esistenti tra Banca Sella e le due società, anche in ottica di evoluzione ed innovazione. Grazie a quest'operazione, già dal 2017, il Gruppo otterrà significativi benefici economici derivanti dal minor fabbisogno di nuove emissioni di prestiti subordinati da parte di Banca Sella necessari per il mantenimento di un livello di patrimonializzazione adeguato in termini di Total Capital Ratio;
- Svolgimento di attività di analisi e di implementazione del processo di monitoraggio e gestione del credito che consentiranno un significativo miglioramento dei processi di Banca Sella;
- Avviate le attività volte a ridurre la complessità dei processi di governance di Gruppo;
- Avviate attività, in tema di robotizzazione, che pur essendo inserite nelle altre iniziative di trasformazione sono anche importanti miglioramenti dell'efficienza del Gruppo Banca Sella, fondamentali per migliorare i processi e per liberare risorse da poter dedicare alla crescita.
- **Innovazione:** il Piano agisce su tre filoni principali che sono i nuovi Clienti, i nuovi business ed i nuovi processi.

Alcuni esempi di implementazioni nel semestre sono rappresentati da:

- Partenza della fase pilota, in Banca Patrimoni Sella & C., del progetto di Automatizzazione del fuori sede e della firma grafometrica che ha l'obiettivo di permettere l'utilizzo della Firma Elettronica Avanzata, tramite dispositivi mobili (tablet), dematerializzando tutto il ciclo di vita della documentazione;
- Proseguimento in Banca Sella delle attività riguardanti la creazione di un "data mart" della Clientela e lo sviluppo di data analytics con lo scopo di creare o implementare analisi quantitative e qualitative evolute attraverso l'utilizzo di specifici software statistici che permetteranno di definire dei cluster di Clientela dinamici su cui costruire campagne



commerciali, piani di comunicazione e marketing mirati che aumentino le occasioni di contatto con il nostro Cliente, il cross-selling e la fidelizzazione;

- Partenza del servizio di consulenza Sella Evolution che grazie al motore di roboadvise consente il monitoraggio e il ribilanciamento periodico dei portafogli dei Clienti;
- Lancio della prima "open banking platform" in Italia, tra le prime a livello internazionale, con una infrastruttura tecnologica aperta a imprese innovative e startup, che potranno accedere a servizi e funzioni finora accessibili solo dalla Banca;
- Realizzate molteplici attività che riguardano Hype e l'integrazione di Apple pay sulla piattaforma di e-commerce Gestpay.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il presente Resoconto Intermedio Consolidato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nel bilancio Consolidato annuale al 31 dicembre 2015.

Azioni proprie

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della stessa Capogruppo bancaria Banca Sella Holding.



Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	30/06/2016	Variazione % su 30/06/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	154.893,9	157.672,3	-1,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.483,7)	(37.006,7)	-9,5%
70. Dividendi e proventi simili	821,3	1.264,1	-35,0%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	122.231,6	121.929,7	0,3%
40. Commissioni attive	187.532,4	171.107,1	9,6%
50. Commissioni passive	(54.864,0)	(49.695,9)	10,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.530,5	11.064,6	4,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(62,5)	(945,9)	-93,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti	2.588,5	(1.143,5)	-326,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.693,3	2.166,6	24,3%
d) passività finanziarie	(58,8)	72,0	-181,7%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	149.359,3	132.625,0	12,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	271.590,9	254.554,8	6,7%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(120.734,0)	(119.143,2)	1,3%
Irap sul costo del personale e comandati netto (1)	(387,8)	(394,1)	-1,6%
Totale spese personale e Irap	(121.121,7)	(119.537,3)	1,3%
b) altre spese amministrative	(94.728,2)	(92.129,8)	2,8%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	27.038,9	24.644,3	9,7%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(67.689,3)	(67.485,4)	0,3%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.606,6)	(7.973,4)	7,9%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.182,7)	(8.265,4)	11,1%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altri tributi")	10.755,7	16.724,3	-35,7%
Costi operativi	(195.844,7)	(186.537,2)	5,0%
RISULTATO DI GESTIONE	75.746,2	68.017,6	11,4%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.435,0)	(1.601,5)	426,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(26.589,2)	(38.726,8)	-31,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.194,4)	(3.685,2)	95,2%
d) altre operazioni finanziarie	(4.537,0)	(374,1)	1112,7%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	793,2	344,2	130,4%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(43,0)	-	0,0%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9,8	2.320,5	-99,6%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	29.750,6	26.294,7	13,1%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.745,6	47.388,6	-39,3%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	58.496,2	73.683,3	-20,6%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(14.689,5)	(12.354,4)	18,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	43.806,7	61.328,9	-28,6%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	26.993,2	-100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	43.806,7	88.322,1	-50,4%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.198,8	13.118,7	-75,6%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	40.607,9	75.203,4	-46,0%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che è scorporata dalla voce 220. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100 “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, la componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione.

Redditività

Il Gruppo chiude al 30 giugno 2017 con un utile di 43,8 milioni di euro, dei quali 40,6 di pertinenza della Capogruppo e 3,2 milioni di euro di pertinenza di terzi.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento del periodo in esame (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la tenuta (+0,3%) del margine d’interesse complessivo, determinata dalla crescita degli interessi attivi sui titoli in parte bilanciata dal calo degli interessi attivi sugli impieghi a clientela; in particolare sugli ultimi incide la discesa dei tassi medi sui crediti, parzialmente compensati dai maggiori volumi e dalla diminuzione degli interessi passivi dovuta al proseguimento del trend di riduzione del costo della raccolta;
- la salita dei ricavi netti da servizi (+12,6%) dove il buon risultato della componente commissionale netta, in aumento del 9,3% rispetto al 30 giugno 2016, è stato supportato dal risultato netto delle attività da negoziazione (+4,2%), e dagli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie (+40,5%) e di crediti;
- l’incremento della componente dei costi operativi (+5% nonostante i minori contributi ai fondi di garanzia e risoluzione), dovuto alla crescita delle spese del personale, delle spese amministrative e degli ammortamenti;
- un ulteriore significativo miglioramento (-31,3%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti;
- gli effetti straordinari, per 28,7 milioni di euro, come dettagliati nei successivi commenti sugli utili da attività finanziarie;
- le svalutazioni straordinarie relative al Fondo Atlante ed allo Schema Volontario e relativo impegno pari a 10,7 milioni di euro lordi.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell’andamento delle principali società del Gruppo, i cui commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali.

La Capogruppo **Banca Sella Holding** chiude il primo semestre 2017 con un utile di 7,5 milioni di euro, riconducibile principalmente agli utili da partecipazioni. Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 31,3 milioni di euro, in crescita del 24,1% rispetto al dato al 30 giugno 2016, in cui era pari a 25,2 milioni di euro. Tale risultato è dovuto essenzialmente all’aumento delle commissioni nette (+29%), in particolare alla crescita di quelle relative ai servizi di banca corrispondente, al buon risultato dell’attività di negoziazione, ed al margine di interesse e dividendi. I costi operativi si sono incrementati principalmente per l’aumento delle spese del personale sia nella componente fissa, sia della componente variabile, in funzione dei maggiori risultati attesi nell’anno e per l’aumento dell’organico. Sono in contrazione del -19,9% le altre spese amministrative. Nel corso del primo semestre è stata interamente ceduta la partecipazione in Compagnie Financière Martin Maurel realizzando una plusvalenza lorda di 6,3 milioni di euro. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed

oneri sono risultati pari a 4,4 milioni di euro dove, per circa 3 milioni di euro, il rafforzamento degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A. origina, principalmente, dal probabile perdurare nel tempo dei vari procedimenti con le conseguenti spese che si dovranno sostenere. Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a -4,9 milioni di euro di cui -4,6 milioni di euro relative al Fondo Atlante, che è stato ulteriormente svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca).

Banca Sella chiude il primo semestre con un utile pari a 11,3 milioni di euro rispetto ai 57,7 milioni di euro del primo semestre 2016. Entrambi i periodi sono stati influenzati da eventi straordinari, in particolare il 2016 era stato interessato da utili straordinari per 44,1 milioni di euro al netto delle imposte, dovuti alla plusvalenza riveniente dall'operazione Visa e dalla cessione della partecipazione in C.B.A. Vita, mentre il 2017 è stato interessato da svalutazioni straordinarie dello strumento partecipativo e del relativo impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 3,8 milioni al netto delle imposte.

Al netto di tali eventi straordinari, l'utile del semestre in esame di 15,1 milioni risulta quindi in leggero aumento rispetto all'utile di 13,9 milioni del corrispondente periodo del 2016.

Il margine di interesse al 30 giugno 2017 ha registrato un risultato pari a 75 milioni di euro (-3,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Il calo è influenzato dall'andamento dei tassi di mercato dove, sul fronte dell'attivo, sono stati registrati minori interessi principalmente sugli impieghi a Clientela, in presenza di volumi in crescita. Tali minori interessi attivi sono stati parzialmente compensati da una riduzione degli interessi passivi, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento. Contribuisce invece positivamente al margine d'interesse la migliore performance del portafoglio titoli: +3,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Complessivamente i ricavi netti da servizi al 30 giugno 2017 si attestano a 103,9 milioni di euro (+7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), in particolare grazie al buon andamento delle commissioni nette, +6,3% rispetto al 30 giugno 2016. Al buon risultato del primo semestre hanno contribuito principalmente le commissioni relative ai servizi di pagamento (+4,1%), essenzialmente grazie all'importante crescita del transato da acquiring, le commissioni relative ai servizi di negoziazione e raccolta ordini (+27,1%, prevalentemente dovuto al collocamento dei fondi in amministrato) e le commissioni dell'assicurativo vita (+21,4%). Evidenziano invece una leggera diminuzione le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e quelle relative ai finanziamenti concessi alla Clientela. L'andamento delle altre poste che concorrono ai ricavi netti, è complessivamente positivo: mentre l'attività di negoziazione ha registrato utili inferiori per circa 0,2 milioni di euro, attestandosi comunque a 3,8 milioni di euro, si evidenzia che l'attività di cessione di crediti, ha generato minori effetti negativi rispetto al 2016 per oltre 0,5 milioni di euro e quella da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ha portato maggiori utili per 0,3 milioni di euro.

I costi operativi, pari a 132,9 milioni di euro hanno avuto un aumento del 3,4% (pari a 4,4 milioni di euro), poiché nonostante una importante riduzione dei costi del personale (circa 2,1 milioni di euro) si sono avuti minori recuperi (per 2,8 milioni di euro), minori proventi di gestione (per 3 milioni di euro) e maggiori rettifiche di valore (0,6 milioni di euro). Le spese per il personale si sono ridotte del 2,6% (inclusa la relativa IRAP) conseguentemente alla riduzione dell'organico a seguito delle cessazioni di servizio come da accordo siglato nel 2016 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, e per il quale al 31 dicembre 2016 era stato previsto apposito accantonamento. L'andamento delle Spese amministrative e recupero imposte è influenzato dai contributi ai fondi di garanzia che nel semestre è stato pari a 1,9 milioni di euro rispetto ai 2,2 milioni dello stesso periodo del 2016; al netto di tali poste, l'aggregato cresce del 6,7% (di 3,2 milioni di euro) a causa principalmente dei maggiori costi dei circuiti (per i servizi di acquiring per 2,1 milioni di euro) e dei maggiori canoni per servizi pos riconosciuti ad Easy Nolo (per 0,9 milioni di euro). Gli altri costi operativi, in aumento rispetto a giugno 2016, sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, superiori rispettivamente dell'11,4% e del 3,2%, per maggiori investimenti sostenuti a supporto della crescita. Gli altri oneri/proventi di gestione, invece, sono in calo rispetto allo stesso semestre del 2016 del 23,0% (3,1 milioni di euro) prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti (-2,1 milioni di euro) e per minori proventi dovuti a servizi amministrativi/informatici resi a terzi (-1,1 milioni di euro).

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 73,7%, in peggioramento rispetto a 72,8% al 30 giugno 2016.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 19,9 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% rispetto ai 23,3 milioni di euro al 30 giugno 2016.

La diminuzione dei flussi in ingresso tra i deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento, con contrazione in particolare degli ingressi tra le inadempienze probabili e le sofferenze.



Al 30 giugno 2017 l'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", annualizzato, è pari allo 0,6% in miglioramento rispetto allo 0,8% del 30 giugno 2016 (dati annualizzati).

Contribuiscono invece negativamente i maggiori accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (circa -2,3 milioni di euro relativamente al procedimento di restituzione delle commissioni di istruttoria veloce) oltre a maggiori rettifiche negative su attività finanziarie disponibili per la vendita (2,1 milioni di euro) e su altre operazioni (4,3 milioni di euro) entrambe a causa della svalutazione dello strumento partecipativo e dell'impegno verso lo Schema Volontario, come meglio illustrato più avanti nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore del private banking, ha ottenuto al 30 giugno 2017 un risultato di 3,4 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato del 30 giugno 2016 pari a 2,8 milioni di euro. A tal fine rileva principalmente il margine di intermediazione, che risulta in aumento rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, in quanto influenzato positivamente dal buon andamento delle commissioni nette. L'aumento di queste ultime ha più che compensato la flessione del margine di interesse, principalmente imputabile alla diminuita redditività del portafoglio di proprietà, in considerazione sia del volume medio degli investimenti di periodo inferiore al medesimo periodo dell'anno precedente, sia dei tassi di mercato. Con riferimento all'andamento dei costi operativi, si osserva un aumento fisiologico in considerazione dell'incremento dell'organico, avvenuto già a partire della seconda metà del 2016.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso il primo semestre 2017 con un utile di 5,208 milioni di euro (+139,4% rispetto al 30.06.2016). Il margine di interesse ha registrato un incremento di circa il 2,6%: gli interessi passivi beneficiano della diminuzione dei tassi di interesse e del maggior ricorso a raccolta agevolata (Bei, Cdp); tale riduzione compensa la contrazione degli interessi attivi, che risentono, oltre che della diminuzione dei tassi di interesse, della riduzione degli spread applicati ai nuovi contratti stipulati. Si evidenzia inoltre una considerevole diminuzione dell'impatto del costo del credito (-865 mila euro nel primo trimestre 2017 rispetto a -5,2 milioni di euro nello stesso periodo del 2016), in conseguenza della riduzione del numero di nuovi ingressi tra i deteriorati e di alcune riprese di valore da vendite effettuate nella prima parte dell'anno. In termini di nuovo erogato la società ha registrato invece una diminuzione rispetto all'anno precedente sia a livello di numero di nuove pratiche (-9,23%) sia di importo finanziato (-3,41%).

Consel, società specializzata nel credito al consumo, nel primo semestre 2017 ha registrato un risultato positivo pari a 5,6 milioni di euro, a fronte di un risultato pari a 0,3 milioni di euro nello stesso periodo del 2016. Dal punto di vista commerciale la Società registra una crescita complessiva dei volumi erogati pari al +10,4% rispetto al primo semestre 2016, portando l'erogato del periodo ad un totale di 266,8 milioni di euro.

La diminuzione degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente ad un diverso mix di produzione; si rileva, in particolare, l'incremento dei volumi del prodotto Cessione del Quinto, che ha un TAN inferiore alla media di portafoglio a fronte di un rischio più contenuto.

Il calo degli interessi attivi è stato controbilanciato dalla riduzione degli interessi passivi favorita dalla riduzione del costo medio complessivo della raccolta e dalla riduzione dell'indebitamento medio.

I costi operativi rilevano un incremento rispetto al primo semestre dello scorso anno (+9,8%) principalmente a causa della ricaduta anticipata dei costi degli Esattori legati alla cessione degli NPL.

I dipendenti sono passati da 230 presenti al 30 giugno 2016 a 200 al 30 giugno 2017 (passando rispettivamente da 220 a 201 se conteggiati al netto del personale distaccato).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, sommate agli utili/perdite da cessione, si riducono ulteriormente rispetto al primo semestre 2016, passando da 10,2 milioni di euro a 2,4 milioni di euro (-76,4%) anche a fronte della plusvalenza realizzata a seguito della cessione degli NPL.

Il costo del credito semestrale (rapporto tra rettifiche di valore sui crediti registrate nel semestre ed il totale crediti verso clientela) risulta pari allo 0,65% (al 30 giugno 2016 era pari all'1,18%).

L'utile di **Sella Gestioni**, società attiva nei settori del risparmio gestito e della previdenza complementare, si è attestato a circa 0,4 milioni di euro rispetto all'utile di 1,5 milioni di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a circa 0,4 milioni di euro al netto dei proventi derivanti dalla cessione della partecipazione di minoranza in CBA Vita). Il dato di stock della società a fine semestre è risultato superiore del 6,1% rispetto al dato di fine dicembre 2016.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta al 30 giugno 2017 a 122,2 milioni di euro stabile rispetto a 121,9 milioni di euro al 30 giugno 2016, pari a circa il +0,3%.

Gli interessi attivi sono pari a 154,9 milioni di euro (157,7 milioni di euro a fine giugno 2016) e riflettono il proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi, nonostante i maggiori volumi rispetto a giugno 2016. Gli interessi passivi sono pari a 33,5 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta.

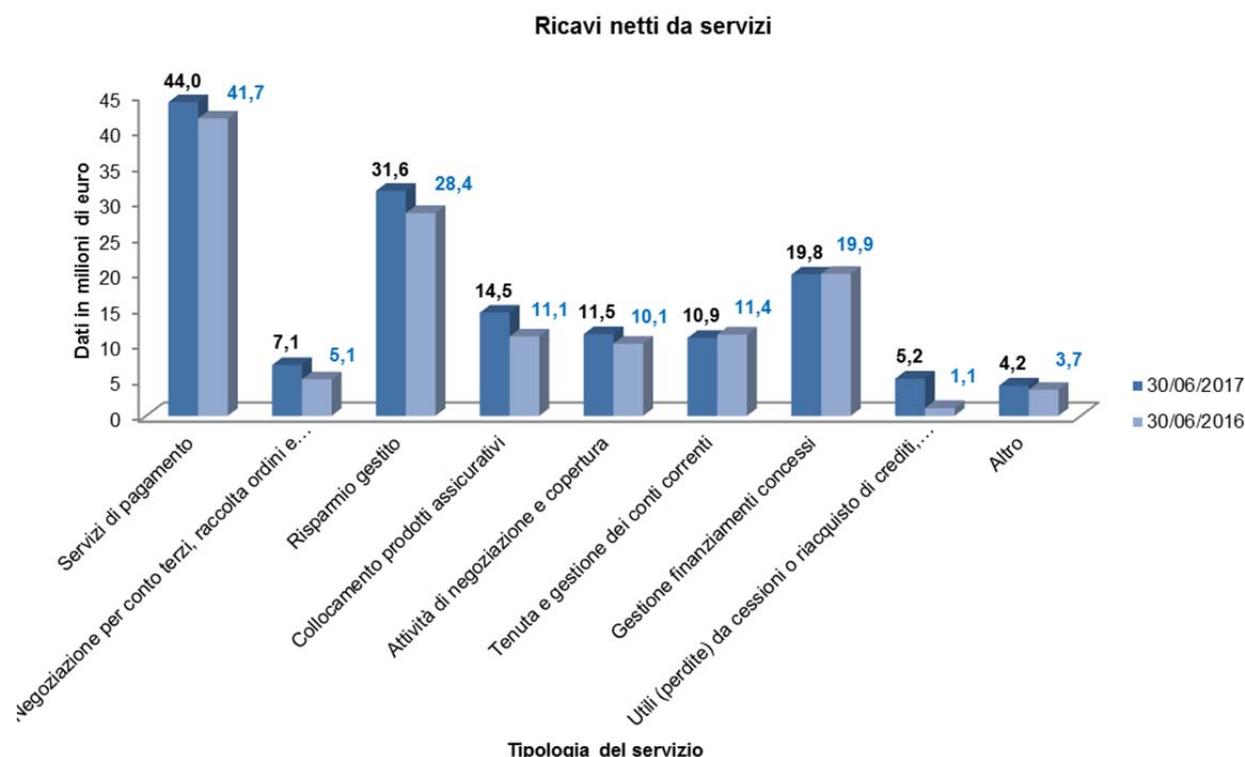
La voce Dividendi e proventi simili, si attesta a 821 mila euro, rispetto a 1,3 milioni di euro del periodo di confronto.

Al 30 giugno 2017 il margine di interesse costituisce il 45% del margine di intermediazione, mentre al 30 giugno 2016 l'incidenza si era attestata a 47,9%.

Ricavi netti da servizi

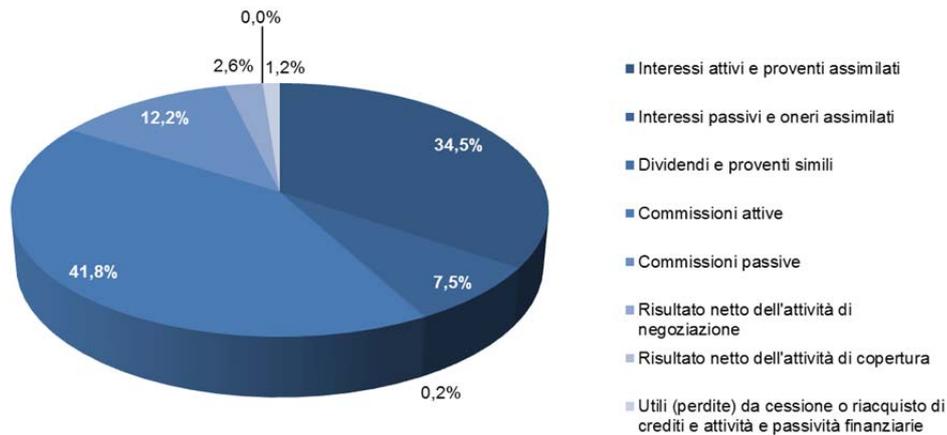
L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 149,4 milioni di euro è risultato in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in cui si era attestato a 132,6 milioni di euro (12,6%). Tale risultato è conseguenza:

- di maggiori contributi relativi alle componenti di profitti da attività finanziarie a seguito di un contesto di mercato trainato dal settore dei titoli italiani legati all'inflazione e dai titoli a breve scadenza;
- dell'aumento della componente commissionale netta grazie prevalentemente al buon andamento del risparmio gestito nel suo complesso. In particolare è positivo il trend di raccolta netta su tutti i comparti del risparmio gestito ed in particolare sui fondi in amministrato sui quali sono state generate maggiori commissioni di ingresso.



Margine di intermediazione

In conseguenza del risultato del margine di interesse e dei ricavi da servizi netti, il margine di intermediazione consolidato si è attestato, al 30 giugno 2017, a 271,6 milioni di euro rispetto a 254,6 milioni di euro al 30 giugno 2016.

Margine di intermediazione: composizione

Costi operativi

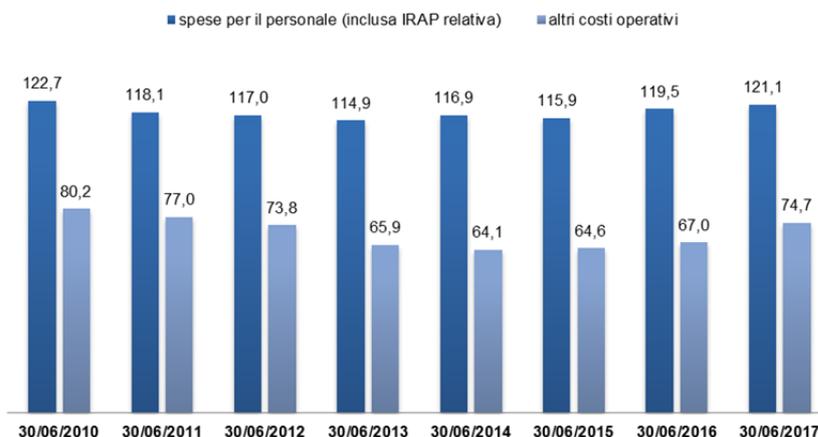
L'ammontare complessivo dei costi operativi è stato pari a 195,8 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2016 in cui era pari a 186,5 milioni di euro, nonostante l'impatto del contributo a favore del fondo di risoluzione (Single Resolution Fund – SRF) sia stato inferiore di circa 0,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2016.

La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), risulta pari a 121,1 milioni di euro mentre al 30 giugno 2016 la voce si era attestata a 119,5. Tale valore è stato influenzato dall'aumento della componente fissa della retribuzione dovuto principalmente all'assunzione di profili di rilievo in alcune società del Gruppo, nonostante complessivamente l'organico sia sceso rispetto al 2016.

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate pari a 67,4 milioni di euro, in linea rispetto al 30 giugno 2016, in cui erano state pari a 67,7 milioni di euro. L'aumento delle spese amministrative, nonostante minori contributi al Fondo di Risoluzione, rispetto al primo semestre 2016 è dovuto essenzialmente a maggiori spese per pubblicità, canoni per servizi in outsourcing, canoni per software applicativi ed information provider.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si attestano a 17,8 milioni di euro; erano 16,2 milioni di euro al 30 giugno 2016.

Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 10,8 milioni di euro in diminuzione rispetto al 30 giugno 2016 in cui erano pari a 16,7 milioni di euro prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti.

Dinamica dei costi operativi




Spese per il personale (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	30/06/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	118.199,0	97,6%	116.471,8	97,4%	1.727,3	1,5%
Amministratori	2.067,7	1,7%	2.080,6	1,7%	(12,9)	-0,6%
Sindaci	340,1	0,3%	251,1	0,2%	89,0	35,4%
Altro	127,2	0,1%	339,8	0,3%	(212,6)	-62,6%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	120.734,0	99,7%	119.143,2	99,7%	1.590,7	1,3%
Irap su costo del personale e comandati netto	387,8	0,3%	394,1	0,3%	(6,4)	-1,6%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	121.121,7	100,0%	119.537,3	100,0%	1.584,4	1,3%

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 8,4 milioni di euro, rispetto a 1,6 milioni di euro del periodo 2016. A tale aumento hanno contribuito, per 3 milioni di euro, il rafforzamento degli accantonamenti sui rischi operativi a cui è esposta la controllata Miret S.A. che origina, principalmente, dal probabile perdurare nel tempo dei vari procedimenti con le conseguenti spese che si dovranno sostenere, e per circa 1 milione di euro dalla valutazione del rispetto degli accordi contrattuali con HDI.

A seguito della revisione del rischio Banca Sella Holding, in forza della garanzia rilasciata a Selfid, ha provveduto ad un ulteriore accantonamento di 0,7 milioni di euro in aggiunta a quello già esistente di 1,3 milioni della società stessa.

Si sono inoltre accantonati da parte di Banca Sella 2,3 milioni di euro relativamente alle commissioni di istruttoria veloce su sconfini derivanti dagli utilizzi delle carte di debito applicate per il periodo giugno 2015 – settembre 2016, su cui procedere d’iniziativa alla restituzione. Ciò in coerenza con le modalità di applicazione di tale commissione, recentemente riviste da parte della Banca, che dal 1° ottobre 2016 non applica più la commissione di istruttoria veloce per ogni sconfinamento dovuto a questa tipologia di operazioni, in linea con le indicazioni fornite da Banca d’Italia.

Utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Il risultato del semestre è influenzato per 28,7 milioni di euro lordi dalla vendita della partecipazione di Banca Sella Holding e Finanziaria 2010 in Compagnie Financière Martin Maurel, in seguito all’operazione di Fusione con Rothschild & Co.

Rettifiche di valore nette

Le rettifiche di valore nette su crediti alla fine del primo semestre ammontavano a 26,6 milioni di euro, rispetto ai 38,7 milioni di euro del 2016, con una diminuzione del 31,3%. Nel primo semestre 2017 è proseguito il trend positivo, che ha caratterizzato l’esercizio 2016, di calo dei nuovi ingressi ad attività deteriorate con la conseguenza di minori rettifiche.

A seguito di quanto appena esposto, il rapporto tra le rettifiche di valore nette (sommate agli utili da cessione) e gli impieghi per cassa passa dall’1,1% al 31 dicembre 2016 allo 0,6% (annualizzato) a fine giugno 2017.

Al 30 giugno 2017 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 58,5%, mentre, al 31 dicembre 2016, era pari al 61,7%. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa, e i crediti lordi erogati si attesta al 48%, al 31 dicembre 2016 era pari al 51%. Le riduzioni sono conseguenti alle cessioni di crediti deteriorati, caratterizzati da alti coefficienti di copertura, effettuate nel semestre.

Le maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 7,2 milioni di euro rispetto a 3,7 milioni di euro del semestre di confronto, e sulle altre operazioni finanziarie, pari a 4,5 milioni di euro, sono dovute principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenute da Banca Sella Holding e Banca Sella, tra le quali il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) mentre lo strumento partecipativo verso lo Schema Volontario è stato svalutato integralmente oltre ad una parziale svalutazione anche dei previsti futuri impegni. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Attività finanziarie", nello specifico le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo si collocano a 14,7 milioni di euro rispetto ai 12,3 milioni del primo semestre dello scorso esercizio, con un incremento del 18,9% rispetto ad un decremento dell'utile ante imposte del 20,6%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (che è stata calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa dal 16,8% del primo semestre dello scorso esercizio al 25,9% del primo semestre 2017.

L'aumento del tax rate è dovuto alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, per i quali si applica un'imposizione ridotta.



Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Attività finanziarie (1)	2.958.019,2	2.633.322,3	12,3%
Crediti verso banche	286.041,8	299.662,6	-4,6%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	7.924.417,4	7.802.138,6	1,6%
Pronti contro termine attivi	373.190,7	103.381,3	261,0%
Partecipazioni	12.507,2	12.169,9	2,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	291.737,1	288.711,1	1,1%
Attività fiscali	250.204,6	269.244,5	-7,1%
Altre voci dell'attivo (4)	2.157.827,1	1.889.745,4	14,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	14.253.945,1	13.298.375,6	7,2%
Passivo e patrimonio netto	30/06/2017	31/12/2016	Variazione % su 31/12/2016
Debiti verso banche	983.122,6	604.395,6	62,7%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	10.910.821,5	10.969.997,0	-0,5%
Pronti contro termine passivi	155.798,3	12.278,1	1168,9%
Totale raccolta diretta	11.066.619,8	10.982.275,1	0,8%
Passività finanziarie	373.204,1	127.325,4	193,1%
Passività fiscali	23.395,0	30.196,5	-22,5%
Altre voci del passivo (6)	618.121,5	378.154,6	63,5%
Fondi a destinazione specifica (7)	93.437,1	92.518,4	1,0%
Patrimonio netto (8)	1.096.045,1	1.083.510,1	1,2%
- di pertinenza del Gruppo	907.104,1	894.967,9	1,4%
- di pertinenza di terzi	188.941,0	188.542,2	0,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.253.945,1	13.298.375,6	7,2%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Voce 40 dello stato patrimoniale passivo: "Passività finanziarie di negoziazione".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

Al 30 giugno 2017 il totale dell'attivo ha registrato un aumento del 7,2%, attestandosi a 14.253,9 milioni di euro, in confronto ai 13.298,4 milioni registrati a fine 2016.

L'intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha fatto registrare una crescita degli impieghi per cassa dell'1,6% (7.924,4 milioni di euro, rispetto ai 7.802,1 milioni dello scorso esercizio).

La raccolta diretta è risultata pari a 11.066,6 milioni di euro rispetto a 10.982,3 milioni di euro del precedente esercizio con un aumento dello 0,8%. Al netto dei pronti contro termine la raccolta diretta invece scende dello 0,5%, permangono stabili i debiti verso clienti, scendono invece i titoli in circolazione, non essendo stati rinnovati quelli in scadenza.

Per il Gruppo il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 155,8 milioni di euro) è pari al 72,6%, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria.

Infine il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è risultato pari a 1.096 milioni (188,9 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un aumento dell'1,2% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 1.083,5 milioni di euro.

E' da segnalare che nel corso del primo semestre 2017, sono state assunte partecipazioni in Rothschild & Co, Endeavor Catalyst II LP, Treedom Srl, Growish Srl, Fenera & Partners SGR Spa e sono state sottoscritte le quote di propria competenza degli aumenti di capitale di Digital Magics e Sardex. E' stata invece interamente ceduta la partecipazione in Compagnie Financière Martin Maurel realizzando una plusvalenza lorda di 29,7 milioni di euro ed è stata parzialmente ceduta la partecipazione in e-MID SIM SpA realizzando una plusvalenza lorda di 63mila euro.

Le attività e passività finanziare

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	770.687,8	26,1%	432.534,4	16,4%	338.153,5	78,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.181.358,5	73,7%	2.200.787,9	83,6%	(19.429,4)	-0,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.972,9	0,2%	-	0,0%	5.972,9	0,0%
Totale attività finanziarie	2.958.019,2	100,0%	2.633.322,3	100,0%	324.697,0	12,3%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(373.204,1)	100,0%	(127.325,4)	100,0%	(245.878,7)	193,1%
Totale passività finanziarie	(373.204,1)	100,0%	(127.325,4)	100,0%	(245.878,7)	193,1%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.584.815,1		2.505.996,8		78.818,3	3,2%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono in prevalenza di Banca Sella Holding (95,1%). I titoli di debito (che ricoprono il 96,3% del totale della voce) sono aumentati di 335,8 milioni di euro, passando da 389,4 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 725,3 milioni di euro al 30 giugno 2017.

La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata significativamente dall'attività di market making su titoli di Stato svolta da Banca Sella Holding. E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

Le attività disponibili per la vendita sono nella loro maggioranza ascrivibili a Banca Sella (58,8%). La sottovoce titoli di debito, che ha un'incidenza del 93,3% sul totale, risulta composta da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio.

L'obiettivo per il 2017 è quello di ridurre il portafoglio titoli e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. Per questo motivo, e per favorire la diversificazione, nel corso del semestre è stata via via incrementata la presenza di fondi di investimento nella categoria obbligazionaria. Infatti questa categoria è composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno è stata leggermente incrementata la piccola quota azionaria attraverso l'acquisto di alcune quote di SICAV specializzata e sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensione.

Tra i titoli di capitale sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine semestre sono state sottoposte a impairment test. Di conseguenza sono state effettuate le svalutazioni di:

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a circa 200mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per circa 42mila euro;

- Agata (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale deliberato a giugno dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per 32mila euro;
- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stato azzerato il valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per 16mila euro.

Diversamente, al 30 giugno 2017, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Rothschild & Co (metodo di valutazione: quotazione di mercato): la partecipazione è stata acquisita a marzo 2017; al 30/06/2017 è iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato per un importo di 4,7 milioni di euro;
- Smava (metodo di valutazione: metodo reddituale): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 1 milione di euro;
- Cartalis (metodo di valutazione: metodo misto patrimoniale/reddituale): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 200mila euro;
- Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 136mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2017 per un importo di 68mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 60mila euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2017 per un importo di 48mila euro;
- Bancomat (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): nel mese di giugno il Consorzio Bancomat si è trasformato in Bancomat S.p.A.; la partecipazione assegnata a Banca Sella Holding, valutata sulla base della perizia di trasformazione, è stata valorizzata iscrivendo una riserva positiva di patrimonio netto pari a 17mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 7mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 162mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 44mila euro;
- Endeavor Catalyst II LP (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto per un importo di 12mila euro.
- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 12 milioni di euro; per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 1,9 milioni di euro;
- PENSPLAN INVEST SGR Spa (metodo di valutazione patrimoniale complesso con aggiustamento reddituale): per un corrispettivo di circa 0,4 milioni di euro, il cui valore a bilancio è stato svalutato di circa 36.000 euro rispetto al valore del 31 dicembre scorso;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 235.000 euro circa;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il cui valore è stato mantenuto costante e pari al valore al 31 dicembre 2016 a 268.000 euro circa.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, al 31 dicembre 2016 si è proceduto alla svalutazione di 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discout Model è stato definito il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena. In base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario le Banche del Gruppo hanno adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena pari a circa 2,1 milioni di euro. Non avendo ricevuto ulteriori indicazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel corso del primo trimestre del 2017 il valore della quota è stata mantenuta costante.

In data 3 agosto 2017 il FITD ha inoltrato ai propri aderenti una convocazione di assemblea straordinaria avente all'ordine del giorno l'incremento di 95 milioni di euro dell'ammontare delle risorse dello Schema Volontario a carico degli aderenti stessi. Dalle modifiche richieste in tale assemblea si evidenzia

che quanto finora versato allo Schema Volontario non è stato sufficiente alla messa in sicurezza di Caricesena e con ragionevole probabilità si ritengono molto basse le prospettive di rientro dell'importo investito. Per tale motivo si procede alla svalutazione integrale dello Strumento Finanziario Partecipativo.

A seguito di ulteriori approfondimenti effettuati sulla comunicazione ricevuta dal FITD, si è desunto che l'eventuale probabile approvazione da parte dell'assemblea straordinaria del FITD dell'incremento delle risorse dello Schema Volontario, comporterà per gli aderenti un impegno futuro a versare un contributo complessivo di circa 515 milioni di euro, di cui 170 milioni destinati alla sottoscrizione delle tranche junior della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi e 345 milioni destinati al salvataggio delle tre banche. In funzione della quota di pertinenza delle Banche del Gruppo, l'esborso previsto ad esse attribuibile è di circa 5,6 milioni di euro. Analogamente a quanto effettuato per lo Strumento Finanziario Partecipativo, si ritiene che, per la parte relativa alla messa in sicurezza delle tre banche, la probabilità di rientro del futuro versamento sia molto bassa, e pertanto si provvede a svalutare con effetti a conto economico tale impegno al 30 giugno 2017 per un importo pari a circa 3,8 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre è stato inoltre svalutato il Fondo Atlante tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) anche in seguito agli ultimi sviluppi ed alla liquidazione coatta amministrativa con conseguente cessione, a Banca Intesa Sanpaolo, delle attività e passività costituenti un ramo d'azienda bancaria delle due Banche in liquidazione. Rispetto al valore iscritto a bilancio pari a 4,2 milioni di euro, ne è derivata quindi una svalutazione con effetti a conto economico per l'importo di 3,6 milioni di euro.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono relative all'acquisto dei titoli di debito da parte della società Banca Patrimoni Sella & C nel primo semestre 2017.

Le Passività finanziarie

La variazione della voce Passività Finanziarie di Negoziazione rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte in titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro coperte mediante operazioni di pronti contro termine attivi sui medesimi titoli effettuati da Banca Sella Holding.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine semestre la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 34.241,2 milioni di euro, in crescita del 3,2% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale risultato è stato ottenuto grazie all'ottimo lavoro di succursali e private banker.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	145.661,4	0,4%	96.261,5	0,3%	49.399,9	51,3%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.910.821,5	31,9%	10.969.997,0	33,1%	(59.175,5)	-0,5%
Pronti contro termine passivi	155.798,3	0,5%	12.278,1	0,0%	143.520,2	1168,9%
Raccolta indiretta	23.184.668,3	67,7%	22.108.047,5	66,6%	1.076.620,8	4,9%
Raccolta globale (esclusi PCT passivi)	34.241.151,2	100,0%	33.174.306,0	99,7%	1.066.845,2	3,2%

Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, esclusi i PCT passivi, ammonta a fine semestre 2016 a 10.910,8 milioni di euro, con una diminuzione dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi delle componenti della raccolta diretta, evidenzia una stabilità dei debiti verso la clientela compresi i PCT passivi che si attestano a 10.612,5 milioni di euro, registrando un aumento di 157,9 milioni di euro (+1,5%) rispetto al 2016, quando erano risultati pari a 10.454,6 milioni di euro. Le variazioni positive all'interno dell'aggregato sono quelle relative ai conti correnti e depositi liberi e ai PCT passivi.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 454,1 milioni di euro, risultano in diminuzione del -13,9% rispetto a 527,6 milioni di euro del 2016 in quanto i tradizionali collocamenti presso la clientela sono stati inferiori alle emissioni in scadenza presso gli investitori istituzionali.

I pronti contro termine passivi, attestandosi a 155,8 milioni di euro, hanno registrato una crescita pari a 143,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

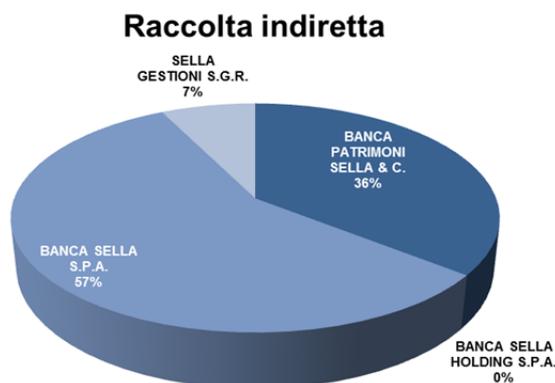
Raccolta diretta (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	10.456.738,8	94,5%	10.442.349,7	95,1%	14.389,1	0,1%
- Conti correnti e depositi liberi	9.527.689,9	86,1%	9.399.506,7	85,6%	128.183,2	1,4%
- Depositi vincolati	650.232,0	5,9%	744.935,6	6,8%	(94.703,6)	-12,7%
- Altri finanziamenti	134.160,9	1,2%	168.065,0	1,5%	(33.904,1)	-20,2%
- Altre voci	144.656,0	1,3%	129.842,4	1,2%	14.813,6	11,4%
Titoli in circolazione	454.082,7	4,1%	527.647,3	4,8%	(73.564,6)	-13,9%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.910.821,5	98,6%	10.969.997,0	99,9%	(59.175,5)	-0,5%
Pronti contro termine passivi	155.798,3	1,4%	12.278,1	0,1%	143.520,2	1168,9%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	11.066.619,8	100,0%	10.982.275,1	100,0%	84.344,7	0,8%

Raccolta indiretta

Lo stock complessivo della raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato al 30 giugno 2017 risultava quindi pari a 23.184,7 milioni di euro con una crescita del 4,9% su base annua.

La componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 61,2% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 25,4%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 12,4%, non sono presenti quote di OICR sottoscritte da clientela. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una diminuzione dell'incidenza della raccolta amministrata a fronte di un aumento della componente assicurativa e del risparmio gestito. Per quanto riguarda i servizi di investimento del Gruppo Banca Sella, si possono evidenziare l'andamento del margine di intermediazione e la redditività della raccolta indiretta. Analizzando le due componenti del margine di intermediazione, servizi Negoziante, TOL cambi e servizi di risparmio gestito, il dato progressivo al 30 giugno ammonta ad 20,4 milioni di euro per i primi e a 41,4 milioni di euro per le voci riconducibili al risparmio gestito. L'analisi della redditività complessiva della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella (al lordo delle retrocessioni ai p.f. di Banca Patrimoni Sella & C.) è pari a 0,696%.



Banca Sella Holding, date le sue funzioni di Capogruppo del gruppo bancario e di operatività di trading in conto proprio, non presenta raccolta indiretta da clientela tradizionale. Nella raccolta indiretta rientrano anche i ricavi derivanti dal collocamento di fondi, sia di OICR di società prodotto non facenti parte del Gruppo sia su fondi gestiti da Sella Gestioni, SGR del Gruppo.



Sella Gestioni SGR SpA

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine del semestre la Società gestiva direttamente 14 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 6 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 30 giugno 2017 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.999,2 milioni di euro, con un incremento del 6,1% rispetto al dato di fine 2016.

A fine giugno il patrimonio era rappresentato per il 71% da fondi obbligazionari, per il 13,3% da fondi bilanciati e flessibili e per il 15,7% da fondi azionari.

Il primo semestre 2017 si è chiuso con un utile netto di 391 migliaia di euro in decremento rispetto all'utile di 1,517 milioni di euro registrato nel primo semestre 2016 che era stato influenzato significativamente dall'apporto dei proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in Cba Vita.

Le commissioni nette sono state pari a 4,065 milioni di euro con un incremento dell'8,1% rispetto al dato del primo semestre 2016 per la presenza di un maggior patrimonio medio gestito e per il nuovo compenso della Sgr per il calcolo del Nav, a partire dal 1° marzo 2017 e pari a 165 migliaia di euro, conseguente alla modifica del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio del 19 gennaio 2015 in attuazione della Direttiva UCITS V. Tale provento, inserito nelle commissioni attive, è compensato da un costo di pari importo registrato nelle altre spese amministrative.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 4,1 milioni di euro con un incremento del 10,1% rispetto al dato del primo semestre 2016 per l'effetto di quanto esposto nel paragrafo precedente e di una maggiore redditività del portafoglio di proprietà.

I costi di struttura, pari a 3,4 milioni di euro, sono stati superiori dell'8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio principalmente per quanto sopra evidenziato in relazione alle commissioni attive e per maggiori costi sostenuti per information provider, canoni software ed iniziative promozionali.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 44,50 full time equivalent a fine 2016 a 43,30 full time equivalent al 30 giugno 2017.

Per il secondo semestre 2017 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Private Banking

Il settore del **Private Banking del Gruppo Banca Sella** comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 30 giugno 2017 risultava pari a circa 19.170 milioni di euro, con una crescita di 1,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso dei primi 6 mesi del 2017 di 865 milioni di euro.

Il primo semestre è stato caratterizzato da una crescita generalizzata dei mercati azionari; l'indice S&P 500 è salito, senza considerare il cambio, dell'8%, il Nasdaq del 14%, mentre lo Stoxx 600 del 5%, il Ftse Mib, sostenuto da una ripresa di valore dei titoli bancari, ha sovraperformato l'europa registrando nel semestre un +7%. Il mercato azionario europeo è stato sostenuto da indicazioni di crescita macroeconomica in leggero miglioramento rispetto alle stime e da una stagione degli utili che ha confermato trend di crescita aziendali importanti; inoltre la vittoria dei fronti moderati in Olanda e Francia e la sconfitta delle linee politiche più critiche verso moneta unica e politica europea comune, ha consentito di ridare stabilità agli investitori. Sul fronte Nordamericano, la spinta derivante dalle aspettative di riforma della nuova amministrazione americana, in particolare quella relativa al taglio delle tasse, ha continuato a sostenere i listini americani. In questo quadro i flussi degli investitori istituzionali hanno ricominciato ad

essere importanti sui mercati azionari, anche per mancanza di alternative sul fronte dei rendimenti attuali e prospettici del mondo obbligazionario.

L'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a metà 2017 era rappresentato per il 57,9% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 34,7%. Nel 2017 si è registrata una crescita della componente assicurativa che è salita al 7,7% circa in entrambe le banche.

Al 30 giugno 2017, la Raccolta Under Advisory della società Family Advisory Sim Sella & Partners, il Family Office detenuto per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ammonta a circa 1.070 milioni di euro.

Banca Patrimoni Sella & C.

L'operatività nel settore dell'asset management costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C.. In totale lo stock di Gestioni Patrimoniali, gestite direttamente o in delega, ammonta al 30 giugno 2017 a 5.178 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2016 del 10,2%. L'incremento delle masse gestite è stato determinato dalla raccolta positiva pari a 9,6% e dall' effetto corsi anch'esso positivo da inizio anno pari allo 0,6%.

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali depositate presso la Banca gli stock finali si sono attestati a 3.445 milioni di euro con un incremento annuo del 9,96%. Nel corso del 2017 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidatale da Banca Sella. Alla fine del primo semestre 2017, il totale degli asset affidati in delega è risultato pari a circa 1.733 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 10,7% per effetto della raccolta netta positiva riconducibile principalmente ad un unico cliente istituzionale.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai benchmark di riferimento per 188,9% dei patrimoni delle gestioni Patrimoniali dirette e per 186,1% dei patrimoni di quelle in delega.

Nel 2017 la Banca prosegue con l' attività di gestione e depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da IN CHIARO LIFE DAC e da ZURICH INVESTMENTS LIFE SPA che a fine giugno si attestano rispettivamente a 479 milioni In Chiaro, stabile rispetto ai mesi precedenti, e 65 milioni Zurich, con un incremento di 28 milioni.

Il posizionamento della clientela non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti concentrandosi verso linee di investimento bilanciate. Fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.



I crediti nel Gruppo Banca Sella

La dinamica dell'erogazione del credito nei primi sei mesi del 2017 è stata positiva. Come già rilevato nel corso del 2016, anche in considerazione del migliorato quadro economico ed una ripresa della domanda, gli impieghi netti, senza considerare le operazioni di PCT, hanno fatto registrare un incremento dell'1,6%, attestandosi a 7,92 miliardi di euro.

Impieghi per cassa (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % su totale	31/12/2016	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.924.417,4	95,5%	7.802.138,6	98,7%	122.278,8	1,6%
In bonis	7.389.845,6	89,1%	7.217.041,6	91,3%	172.804,0	2,4%
- Conti correnti	819.574,9	9,9%	758.654,2	9,6%	60.920,7	8,0%
- Mutui	3.520.808,7	42,4%	3.479.545,0	44,0%	41.263,7	1,2%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.118.346,5	13,5%	1.094.278,3	13,8%	24.068,1	2,2%
- Leasing finanziario	887.302,7	10,7%	887.861,0	11,2%	-558,4	-0,1%
- Altre operazioni	1.043.730,4	12,6%	996.622,9	12,6%	47.107,5	4,7%
- Titoli di debito	82,5	0,0%	80,1	0,0%	2,4	3,0%
Attività deteriorate	534.571,8	6,4%	585.096,9	7,4%	-50.525,2	-8,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.924.417,4	95,5%	7.802.138,6	98,7%	122.278,8	1,6%
Pronti contro termine	373.190,7	4,5%	103.381,3	1,3%	269.809,4	261,0%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.297.608,1	100,0%	7.905.519,9	100,0%	392.088,2	5,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	483.297,9	5,8%	188.875,3	2,4%	294.422,6	155,9%
Biella Leasing	952.660,0	11,5%	960.222,7	12,1%	-7.562,6	-0,8%
Consel	876.379,4	10,6%	846.183,1	10,7%	30.196,4	3,6%
Banca Patrimoni Sella & C.	338.457,4	4,1%	314.599,9	4,0%	23.857,5	7,6%
Banca Sella	5.641.924,4	68,0%	5.591.046,3	70,7%	50.878,1	0,9%
Altre società del Gruppo	4.888,9	0,1%	4.592,6	0,1%	296,2	6,5%
Totale società del Gruppo	8.297.608,1	100,0%	7.905.519,9	100,0%	392.088,2	5,0%

Banca Sella

Nel corso del I° semestre 2017 il Servizio Prodotti del Credito di Banca Sella ha proseguito l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti per meglio soddisfare le esigenze della clientela privata e aziende. In particolare si segnala il rafforzamento dell'offerta:

- sui mutui a privati con alcune azioni promozionali e con la valorizzazione del Fondo di Garanzia per la Prima Casa;
- di prodotti del credito sui canali digitali, in primis sul comparto mutui a privati e l'offerta di prodotti di finanziamento a condizioni di favore per la clientela aziende, a seguito dell'ottenimento di nuovi fondi dal programma TLTRO 2;
- sono state attivate modalità di finanziamento a breve termine per Small Business e PMI specificamente legate agli incassi POS ed è stato migliorato il processo per l'offerta di credito alle start-up innovative.
- si è dato impulso all'utilizzo della garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese);
- è stata rinnovata l'offerta di finanziamenti per l'anticipo dei contributi PAC (Politica Agricola Comune);
- si è provveduto a sottoscrivere nuovi accordi regionali (Piemonte, Puglia, Campania) relativi ai piani di sviluppo rurale (PSR) che prevedono la concessione di contributi per investimenti nel settore agrario;

- è stata stipulata una nuova Convenzione con Finlombarda per il Credito di Funzionamento alle imprese agricole;
- è proseguita l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da calamità naturali;
- si è ampliato il convenzionamento con società di Factoring per rispondere ai bisogni delle aziende clienti interessate a tale strumento di gestione dei crediti verso le controparti commerciali e all'eventuale smobilizzo dei crediti in forma pro-soluto;
- è proseguita l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel per circa 41,3 milioni di euro di nominale liquidato, così come l'attività di collocamento dei Contratti di Leasing stipulati da Biella Leasing per circa 22,3 milioni di euro nominali;
- sono in fase di studio forme innovative di operatività in materia di Supply Chain Finance. In valutazione anche potenziali partnership con società Fintech-P2P Lending, per ampliamento dell'offerta tramite canali digitali nei settori Corporate e PMI;
- sono state rinnovate le convenzioni per il finanziamento dell'acquisto tablet a favore del corpo insegnante e delle famiglie degli studenti di alcune istituzioni scolastiche biellesi.

A chiusura semestre 2017 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.976 milioni di euro (6.985,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), con una lievissima variazione negativa di circa 9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 211,5 milioni di euro (214,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

In una situazione economica ancora difficile, la Banca, come precedentemente descritto, ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti ed è proseguita la fattiva collaborazione con Sace per sostenere la crescita internazionale delle Imprese clienti.

Biella Leasing

La Società, con sede a Biella, opera da trentasei anni nel business del leasing finanziario ed è presente sul territorio con sette succursali. Biella Leasing si avvale, inoltre, di agenti e mediatori creditizi che permettono una capillare presenza della Società sul territorio nazionale.

Il business si basa sull'acquisto da parte di Biella Leasing presso fornitori terzi dei beni, di qualsiasi natura, mobili o immobili, concessi in uso all'utilizzatore per un periodo di tempo prefissato e mediante il pagamento di un canone periodico. Tale tipologia di finanziamento permette all'utilizzatore di scegliere il fornitore e il tipo di bene adatto alle proprie esigenze e, al termine del contratto, esercitando il diritto di opzione, di diventarne il proprietario a fronte del versamento di un prezzo pattuito.

Biella Leasing offre diverse tipologie di prodotti connessi alla natura dei beni:

- leasing autoveicoli e targato pesante;
- leasing strumentale;
- leasing immobiliare, sia costruito sia costruendo;
- leasing nautico da diporto;
- leasing energie rinnovabili.

Alla fine del 2016 la Società ha avviato un nuovo business, quello del leasing operativo, che consente all'utilizzatore di ottenere la disponibilità del bene, trasferendo al concedente i relativi rischi di obsolescenza per tutta la durata del contratto. Tale modello, diversamente dal leasing finanziario, non prevede per l'utilizzatore la possibilità di esercitare un'opzione di riscatto. La tipologia dell'operazione risulta pertanto assimilabile ad un noleggio.

Nel periodo la Società ha stipulato 2.300 contratti per un ammontare complessivo di 150,9 milioni di euro; tale dato risulta in diminuzione rispetto ad analogo periodo dello scorso anno (2.543 contratti per un valore di 157 milioni di euro). La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,57%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 in cui era pari a 1,47%. I comparti veicoli e strumentale, avendo raggiunto i 122 milioni rappresentano il 81% dell'intero stipulato annuo.

Il margine di intermediazione, pari a 13 milioni di euro, è risultato in aumento rispetto al 2016, in cui si era attestato a 12,6 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 30 giugno 2017 ammontavano a complessivi 4,2 milioni di euro, in linea rispetto al periodo. Al 30 giugno 2017 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 73 persone (rispetto alle 75 di fine 2016).

I crediti deteriorati lordi sono pari ad euro 106 milioni (in riduzione del 6,2% rispetto alla fine dello scorso esercizio) e rappresentano il 10,5% degli impieghi lordi complessivi. Il loro grado di copertura è del 49,6%, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 2,9 punti percentuali. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è del 2,1%, in diminuzione rispetto al 2,8 di fine esercizio 2016. Il costo del credito su base annua è dello 0,9%.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 5,2 milioni di euro.

Consel

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nel primo semestre del 2017, Consel ha registrato un miglioramento della propria quota di mercato passando dallo 0,8% allo 0,9%. In termini di erogazioni, nel primo semestre 2017 si è registrata una crescita complessiva dei volumi erogati, che ammontano complessivamente a 266 milioni di euro (+10,4% rispetto allo stesso periodo del 2016), mentre in termini di numero di operazioni si evidenzia una contrazione (-26,5%) con un numero complessivo di quasi 130.000 operazioni finanziate.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra ancora una volta, in termini di volumi, una crescita a tre cifre (+204,7% rispetto allo stesso periodo del 2016), con un erogato complessivo che si attesta a 24 milioni di euro. A questa crescita contribuiscono principalmente due fattori: da un lato l'attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto e dall'altro il consolidamento del network agenziale costituito da professionisti del settore.

In crescita anche i volumi relativi ai prestiti auto ed ai prestiti finalizzati, mentre i volumi generati dal comparto prestiti personali mostrano un trend negativo con una flessione dell'8,6%.

Rimangono pressoché stabili con un lievissimo incremento i volumi delle carte di credito, con un erogato di oltre 20 milioni di euro circa.



Qualità del credito

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2017	Incidenza % sul totale	31/12/2016	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.297.525,6	100,00%	7.905.439,8	100,00%	392.085,8	4,96%
Crediti non deteriorati	7.763.036,3	93,56%	7.320.422,9	92,60%	442.613,4	6,05%
Crediti deteriorati	534.571,8	6,44%	585.096,9	7,40%	(50.525,2)	-8,64%
<i>di cui sofferenze nette</i>	299.051,4	3,60%	332.270,2	4,20%	(33.218,8)	-10,00%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	223.560,4	2,69%	239.539,7	3,03%	(15.979,4)	-6,67%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	11.960,0	0,14%	13.287,0	0,17%	(1.327,0)	-9,99%

I crediti deteriorati lordi del Gruppo Banca Sella si presentano in diminuzione del 13,95% e risultano pari a 1,03 miliardi di euro, grazie anche a due operazioni di cessione di crediti iscritti tra le sofferenze per 163 milioni di euro, dei quali 125,5 milioni da parte di Banca Sella e 37,5 milioni a cura di Consel. Conseguentemente, pur a fronte di una contrazione dei coverage di 2,83 punti base, il cosiddetto NPL ratio (attività deteriorate lorde su crediti lordi) passa dal 14,2% del 31 dicembre 2016 al 12,2%, con un miglioramento di 2,01 punti base. Con riferimento a tale indicatore, si fa presente che il dato del Gruppo Banca Sella è da mettere in relazione con la rilevazione di Banca d'Italia sul sistema bancario pari ad una media di 19,1%, secondo quando pubblicato nel Rapporto sulla stabilità finanziaria n° 1 di aprile 2017.

E' obiettivo chiave una riduzione progressiva del NPL ratio che passa attraverso un rafforzamento delle strategie per la gestione dei crediti deteriorati in modo sempre più attivo, efficiente ed informato ed un miglioramento del sistema informativo al fine di migliorare la qualità, l'accuratezza e la completezza delle informazioni relative ai NPL.

importi in milioni di euro	30/06/2017					31/12/2016				
	Lorde	Rettifiche	Nette	Coverage	Delta coverage 2016	Lorde	Rettifiche	Nette	Coverage	Delta coverage 2015
Sofferenze	719.823	-420.773	299.050	58,46%	-3,26%	867.882	-535.618	332.264	61,72%	1,37%
Inadempienze probabili	292.648	-69.087	223.561	23,61%	1,05%	309.314	-69.775	239.539	22,56%	2,74%
Esposizioni scadute	15.952	-3.992	11.960	25,03%	-1,18%	18.006	-4.718	13.288	26,20%	5,54%
Totale attività deteriorate	1.028.423	-493.852	534.571	48,02%	-3,03%	1.195.202	-610.111	585.091	51,05%	3,37%

Di seguito l'evoluzione dei principali indicatori della qualità del credito:

	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze nette su impieghi netti (senza Pct)	3,77%	4,27%	4,41%	3,89%
Attività deteriorate nette su impieghi netti (senza Pct)	6,75%	7,52%	8,45%	8,77%
Sofferenze lorde su impieghi lordi (senza Pct)	8,51%	10,29%	10,27%	9,99%
Attività deteriorate lorde su impieghi lordi (senza Pct)	12,16%	14,17%	14,93%	15,56%

Infine l'indicatore del Texas ratio che esprime la capacità del patrimonio netto tangibile unito al fondo rischi su crediti di coprire le attività deteriorate sta assumendo un valore sempre più performante; infatti a fronte del 94,27% del 31 dicembre 2014, si passa all'80,27% del 31 dicembre 2015 per arrivare al 74,33% del 31 dicembre 2016 e al 68,39% del 30 giugno 2017.

	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
attività deteriorate lorde	1.028.423	1.195.209	1.244.734	1.355.410
patrimonio netto	1.096.045	1.083.510	1.042.509	867.138
attività immateriali	-86.205	-85.654	-85.395	-81.115
fondi rettificativi su attività deteriorate	493.851	610.112	593.495	651.739
Patrimonio netto tangibile	1.503.691	1.607.968	1.550.609	1.437.762
Texas ratio (Attività deteriorate lorde/Patrimonio netto tangibile)	68,39%	74,33%	80,27%	94,27%



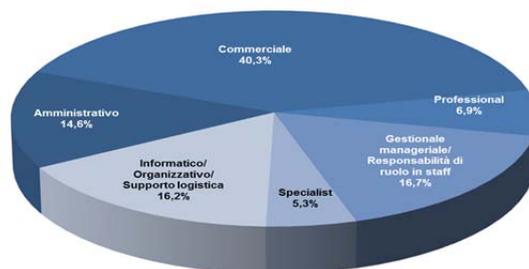
Risorse Umane – gestione e sviluppo

Al 30 giugno 2017 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.222 dipendenti, con un decremento di 42 unità rispetto al dato di fine 2016. La diminuzione è in parte conseguenza dell'accesso allo schema volontario di esodo. L'organico relativo al solo gruppo bancario evidenziava un numero di dipendenti a fine semestre pari a 4.198, con un decremento rispetto al 2016 di 44 unità. L'organico è stato potenziato in particolare in Banca Patrimoni Sella & C. (+13 unità) ed in Easy Nolo (+3 unità), a fronte di alcuni decrementi, i principali in Banca Sella (-79 unità) e Consel (-12 unità).

ORGANICO DEL GRUPPO							
Società	Dipendenti al 30/06/2017	Incidenza % sul totale 2017	Dipendenti al 31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016	Variazioni		
					assoluta	%	
Capogruppo							
Banca Sella Holding S.p.A.	276	6,5%	265	6,3%	11	4,2%	
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella							
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	256	6,1%	243	5,8%	13	5,3%	
Banca Sella S.p.A.	2.639	62,5%	2.718	64,4%	-79	-2,9%	
Chennai Branch - Banca Sella	255	6,0%	239	5,7%	16	6,7%	
Biella Leasing S.p.A.	65	1,5%	68	1,6%	-3	-4,4%	
Consel S.p.A.	200	4,7%	212	5,0%	-12	-5,7%	
Easy Nolo S.p.A.	33	0,8%	30	0,7%	3	10,0%	
Family Advisory SIM S.p.A.	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%	
Selir S.r.l.	419	9,9%	411	9,7%	8	1,9%	
Miret S.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%	
Sella Gestioni SGR S.p.A.	47	1,1%	48	1,1%	-1	-2,1%	
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.198	99,4%	4.242	99,5%	-44	-1,0%	
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella							
	4.220		4.248		-28	-0,7%	
Brosel S.p.A.	24	0,6%	22	0,5%	2	9,1%	
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.222	100,0%	4.264	100,0%	-42	-1,0%	
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella							
	4.243		4.284		-41	-1,0%	

A fine semestre 2017 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 40,01 anni e la componente femminile rappresentava il 50% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggera diminuzione rispetto a fine esercizio, quando si era attestata a 40,25 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,2% del totale.

Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.





Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 30 giugno 2017	Patrimonio netto al 30 giugno 2017
Saldi come da bilancio della Capogruppo	7.498	654.008
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	270.661
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	45.353	45.353
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	335	335
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-11.335	-
Rettifiche di consolidamento:	-	-
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	104	77.795
Valutazione degli avviamenti	-43	-47.828
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-73.131
Altre rettifiche	-1.304	-20.088
Saldi come da bilancio consolidato	40.608	907.105

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nelle Note Illustrative. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 29 settembre 2017

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella



**Schemi di Bilancio Consolidato
al 30 giugno 2017**



Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.813.300	1.542.050	17,59%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	770.688	432.534	78,18%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0,00%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.181.359	2.200.788	-0,88%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.973	-	0,00%
60. Crediti verso banche	286.042	299.663	-4,55%
70. Crediti verso clientela	8.297.608	7.905.520	4,96%
80. Derivati di copertura	5.025	5.927	-15,22%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	101.967	118.699	-14,10%
100. Partecipazioni	12.507	12.170	2,77%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	0,00%
120. Attività materiali	205.532	203.057	1,22%
130. Attività immateriali	86.206	85.654	0,64%
di cui:			0,00%
- avviamento	34.193	34.236	-0,13%
140. Attività fiscali	250.204	269.244	-7,07%
a) correnti	69.383	81.193	-14,55%
b) anticipate	180.821	188.051	-3,84%
di cui alla L. 214/2011	155.039	160.094	-3,16%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	0,00%
160. Altre attività	237.535	223.069	6,48%
Totale dell'attivo	14.253.946	13.298.375	7,19%

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2017	31/12/2016	Scostamento %
10. Debiti verso banche	983.123	604.396	62,66%
20. Debiti verso clientela	10.612.537	10.454.628	1,51%
30. Titoli in circolazione	454.083	527.647	-13,94%
40. Passività finanziarie di negoziazione	373.204	127.325	193,11%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	0,00%
60. Derivati di copertura	106.072	122.344	-13,30%
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (*/-)	-	-	0,00%
80. Passività fiscali	23.395	30.197	-22,53%
a) correnti	14.951	17.755	-15,79%
b) differite	8.444	12.442	-32,13%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	0,00%
100. Altre passività	512.049	255.810	100,17%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	39.197	41.528	-5,61%
120. Fondi per rischi e oneri:	54.240	50.990	6,37%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	54.240	50.990	6,37%
130. Riserve tecniche	-	-	0,00%
140. Riserve da valutazione	7.658	30.616	-74,99%
150. Azioni rimborsabili	-	-	0,00%
160. Strumenti di capitale	-	-	0,00%
170. Riserve	646.174	572.124	12,94%
175. Acconti su dividendi (-)	-	-	0,00%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.114	107.114	0,00%
200. Azioni proprie (-)	-	-	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	188.941	188.542	0,21%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	40.608	79.563	-48,96%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.253.946	13.298.375	7,19%



Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2017	30/06/2016	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	154.894	157.673	-1,76%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.484)	(37.007)	-9,52%
30. Margine d'interesse	121.410	120.666	0,62%
40. Commissioni attive	187.532	171.107	9,60%
50. Commissioni passive	(54.864)	(49.696)	10,40%
60. Commissioni nette	132.668	121.411	9,27%
70. Dividendi e proventi simili	821	1.264	-35,05%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.530	11.065	4,20%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(63)	(946)	-93,34%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	33.968	48.484	-29,94%
a) crediti	2.588	(1.143)	-326,42%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.439	49.555	-36,56%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) passività finanziarie	(59)	72	-181,94%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	0,00%
120. Margine di intermediazione	300.334	301.944	-0,53%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(38.320)	(42.786)	-10,44%
a) crediti	(26.589)	(38.727)	-31,34%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.194)	(3.685)	95,22%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(4.537)	(374)	1113,10%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	262.014	259.158	1,10%
150. Premi netti	-	-	0,00%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	0,00%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	262.014	259.158	1,10%
180. Spese amministrative:	(215.462)	(211.273)	1,98%
a) spese per il personale	(120.734)	(119.143)	1,34%
b) altre spese amministrative	(94.728)	(92.130)	2,82%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.435)	(1.601)	426,86%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.607)	(7.973)	7,95%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.183)	(8.265)	11,11%
220. Altri oneri/proventi di gestione	37.797	41.367	-8,63%
230. Costi operativi	(203.890)	(187.745)	8,60%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	793	344	130,52%
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	0,00%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(43)	-	0,00%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	2.321	-99,57%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	58.884	74.078	-20,51%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.077)	(12.749)	18,26%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	43.807	61.329	-28,57%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	26.993	-100,00%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	43.807	88.322	-50,40%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.199	13.119	-75,62%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	40.608	75.203	-46,00%



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	30/06/2017	30/06/2016
10. Utile (Perdita) di periodo	43.807	88.322
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	(6.647)
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	44	(3.245)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(99)	(289)
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.084)	(10.961)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	(655)
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(23.137)	(21.797)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	20.670	66.525
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	3.021	4.987
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	17.649	61.538



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2017

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2017 (in migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30/06/2017 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2017 di terzi		
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve			Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva d'esercizio al 30/06/2017		
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	185.917	-	185.917	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(95)	-	107.114	78.708
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104)	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	184.852	-	184.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104)	-	105.551	79.197
Riserve:																
a) di utili	588.240	-	588.240	85.988	-	-	-	-	-	-	-	-	66	-	646.174	28.119
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	30.511	-	30.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.137)	-	7.657	(282)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	93.990	-	93.990	(85.988)	(8.002)	-	-	-	-	-	-	-	43.807	40.608	40.608	3.199
Patrimonio netto del Gruppo	894.968	-	894.968	(5.569)	(5.569)	-	-	-	-	-	-	-	56	17.649	907.104	188.941
Patrimonio netto di terzi	188.542	-	188.542	(2.433)	(2.433)	-	-	-	-	-	-	-	(189)	3.021	188.941	188.941



Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2017	30/06/2016
1. Gestione	69.987	78.252
Interessi attivi incassati (+)	162.752	145.793
Interessi passivi pagati (-)	(33.484)	(37.007)
Dividendi e proventi simili	821	1.264
Commissioni nette (+/-)	132.668	121.411
Spese per il personale	(120.701)	(116.764)
Premi netti incassati (+)	0	0
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	0	0
Altri costi (-)	(94.728)	(92.130)
Altri ricavi (+)	37.736	41.441
Imposte e tasse (-)	(15.077)	(12.749)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	26.993
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(682.520)	665.090
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(326.623)	(527.084)
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.631	3.948
Crediti verso clientela	(399.357)	(139.277)
Crediti verso banche	13.621	(217.940)
Altre attività	20.208	1.545.443
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	918.098	(776.877)
Debiti verso banche	378.727	(75.712)
Debiti verso clientela	157.909	685.892
Titoli in circolazione	(73.565)	(154.840)
Passività finanziarie di negoziazione	245.879	162.418
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Altre passività	209.148	(1.394.635)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	305.565	(33.535)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30/06/2017	30/06/2016
1. Liquidità generata da:	621	21.163
Vendite di partecipazioni	-	29
Dividendi incassati su partecipazioni	458	454
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-
Vendite di attività materiali	97	17.130
Vendite di attività immateriali	66	3.550
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(26.934)	(13.511)
Acquisti di partecipazioni	0	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(5.923)	-
Acquisti di attività materiali	(11.168)	(4.364)
Acquisti di attività immateriali	(9.843)	(9.147)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(26.313)	7.652
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	30/06/2017	30/06/2016
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(8.002)	(1.820)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(8.002)	(1.820)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	271.250	(27.703)
RICONCILIAZIONE	30/06/2017	30/06/2016
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	1.542.050	130.889
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	271.250	(27.703)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	1.813.300	103.186





Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Resoconto Intermedio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, e dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2017 è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali del "Gruppo Banca Sella" così come rappresentato ai fini di vigilanza, ed è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del periodo ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del periodo del Gruppo in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Principi generali di redazione

Il presente resoconto semestrale consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative nei suoi prospetti ritenuti più significativi a rappresentare le variazioni intervenute nel semestre nei principali aggregati patrimoniali, nonché la composizione delle principali voci economiche che hanno contribuito alla formazione del risultato del semestre.

Il principio "IAS 34 – Bilanci intermedi" richiede che i raffronti dei prospetti contabili dei bilanci "infra - annuali" siano eseguiti utilizzando per il Conto Economico i valori dal corrispondente periodo dell'esercizio precedente; per lo Stato Patrimoniale invece i valori del bilancio sono confrontati con i risultati al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Pertanto, in applicazione di tale norma e in conformità ai criteri espositivi adottati nei successivi prospetti e commenti delle Note illustrative, i valori del conto economico del primo semestre 2017, vengono confrontati con quelli del primo semestre 2016, opportunamente riclassificati per tenere conto delle variazioni intervenute nelle citate disposizioni di Banca d'Italia, mentre i dati patrimoniali al 30 giugno 2017 sono messi a raffronto con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente resoconto semestrale consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi sono esposti in migliaia di euro sia nei prospetti contabili e, se non diversamente specificato, sia nelle note illustrative.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione semestrale sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli sui criteri di formazione e di valutazione si rinvia pertanto allo stesso).

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2017.

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.



Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento al primo semestre 2017, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio.

Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione. Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS. In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

(a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima. Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

(a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;

(b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;

(c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;

(d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);

(e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.

Principali rischi ed incertezze

Il Gruppo ha effettuato i test di impairment sulle partecipazioni al 30 giugno 2017, nessun test ha dato indicazioni di perdite di valore. Non sono inoltre emerse evidenze di dover procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale connessi alle acquisizioni di sportelli bancari.



Si rende noto che i test di impairment sono eseguiti in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rimanda al volume pubblicato), e nel rispetto dei principi contenuti nella Policy di impairment test, emanata al Gruppo con Circolare 09/2012 nel mese di marzo 2012.

Altri aspetti

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il Gruppo Banca Sella sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali

valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF);

Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite



Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. Al 30 giugno 2017 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2016.

Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



**Principali voci di Stato
Patrimoniale Consolidato**

Attivo



Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	717.388	7.912	-	381.779	7.684	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	717.388	7.912	-	381.779	7.684	-
2. Titoli di capitale	8.667	-	1	2.498	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	10.918	-	6.430	10.804	-	6.119
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	736.973	7.912	6.431	395.081	7.684	6.120
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	2.549	16.773	50	848	22.726	75
1.1 di negoziazione	2.549	16.577	50	848	22.686	75
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	196	-	-	40	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.549	16.773	50	848	22.726	75
Totale (A+B)	739.522	24.685	6.481	395.929	30.410	6.195

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.020.657	14.925	-	2.084.899	10.527	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.020.657	14.925	-	2.084.899	10.527	-
2. Titoli di capitale	24.386	-	39.445	2.908	-	77.300
2.1 Valutati al fair value	24.386	-	33.846	2.908	-	73.158
2.2 Valutati al costo	-	-	5.599	-	-	4.142
3. Quote di O.I.C.R.	57.257	1.115	15.007	4.827	658	14.158
4. Finanziamenti	-	-	8.567	-	-	5.511
Totale	2.102.300	16.040	63.019	2.092.634	11.185	96.969



Attività finanziarie detenute sino a scadenza - Voce 50

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 30/06/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.973	6.114	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.973	6.114	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Crediti verso banche - Voce 60

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	100.264	-	-	100.264	106.669	-	-	106.669
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	100.264	X	X	X	106.555	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	114	X	X	X
B. Crediti verso banche	185.778	-	-	185.778	192.994	-	-	192.994
1. Finanziamenti	185.778	-	-	185.778	192.994	-	-	192.994
1.1 Conti correnti e depositi liberi	49.733	X	X	X	61.601	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.885	-	-	-	6.512	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	129.160	X	X	X	124.881	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.610	X	X	X	20.257	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	121.550	X	X	X	104.624	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	286.042	-	-	286.042	299.663	-	-	299.663

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio



Crediti verso clientela - Voce 70

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017					Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio					Valore di bilancio					
	Deteriorati		Fair Value			Deteriorati		Acquisiti			
	Non deteriorati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Altri	L1	L2	L3	
Finanziamenti	7.762.954	-	534.572	-	-	8.363.979	7.320.343	-	585.097	-	7.990.881
1. Conti correnti	819.575	-	105.184	X	X	X	758.654	-	121.055	X	X
2. Pronti contro termine attivi	373.191	-	-	X	X	X	103.381	-	-	X	X
3. Mutui	3.520.809	-	280.276	X	X	X	3.479.545	-	300.372	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.118.346	-	11.073	X	X	X	1.094.278	-	15.613	X	X
5. Leasing finanziario	887.303	-	53.506	X	X	X	887.861	-	60.374	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
7. Altri finanziamenti	1.043.730	-	84.533	X	X	X	996.624	-	87.683	X	X
Titoli di debito	82	-	-	-	82	-	80	-	-	-	80
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
9. Altri titoli di debito	82	-	-	X	X	X	80	-	-	X	X
Totale	7.763.036	-	534.572	-	82	8.363.979	7.320.423	-	585.097	-	80
											7.990.881



Qualità del credito

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	2.044.149	2.044.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	5.973	5.973
3. Crediti verso banche		-	-	-	-	286.042	286.042
4. Crediti verso clientela		299.052	223.560	11.960	212.263	7.550.773	8.297.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	30/06/2017	299.052	223.560	11.960	212.263	9.886.937	10.633.772
Totale	31/12/2016	332.270	239.540	13.287	203.423	9.517.600	10.306.120

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.044.149	-	2.044.149	2.044.149
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.973	-	5.973	5.973
3. Crediti verso banche	-	-	-	286.072	(30)	286.042	286.042
4. Crediti verso clientela	1.028.423	(493.851)	534.572	7.802.150	(39.114)	7.763.036	8.297.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30/06/2017	1.028.423	(493.851)	534.572	10.138.344	(39.144)	10.099.200
Totale	31/12/2016	1.195.209	(610.112)	585.097	9.763.223	(42.200)	9.721.023



Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	744.661
2. Derivati di copertura	-	-	5.025
Totale	30/06/2017	10	749.686
Totale	31/12/2016	64	418.975

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	775.890	X	(30)	775.860	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	775.890	-	(30)	775.860	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	88.222	X	-	88.222	
TOTALE B	-	-	-	-	88.222	-	-	88.222	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	864.112	-	(30)	864.082	



Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.263	2.995	4.055	711.512	X	(420.773)	X	299.052
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	26	321	56.668	X	(27.119)	X	29.899
b) Inadempienze probabili	175.510	41.219	29.461	46.456	X	(69.086)	X	223.560
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	114.414	16.608	19.260	31.268	X	(41.754)	X	139.796
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.839	6.863	2.909	4.341	X	(3.992)	X	11.960
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	371	1.112	644	1.645	X	(1.381)	X	2.391
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	217.338	X	(5.075)	212.263
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	39.561	X	(2.093)	37.468
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.870.414	X	(34.039)	9.836.375
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	130.142	X	(4.277)	125.865
TOTALE A	178.612	51.077	36.425	762.309	10.087.752	(493.851)	(39.114)	10.583.210
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.371	-	-	-	X	(3.780)	X	7.591
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.432.430	X	(1.170)	1.431.260
TOTALE B	11.371	-	-	-	1.432.430	(3.780)	(1.170)	1.438.851
TOTALE (A+B)	189.983	51.077	36.425	762.309	11.520.182	(497.631)	(40.284)	12.022.061



Derivati di copertura – Voce 80

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2017			30/06/2017	30/06/2016			30/06/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	5.025	-	107.409	-	5.927	-	131.886
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.025	-	107.409	-	5.927	-	131.886

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	101.967	118.699
1.1 di specifici portafogli:	101.967	118.699
a) crediti	101.967	118.699
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	101.967	118.699



Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-



**Principali voci di Stato
Patrimoniale Consolidato
Passivo**



Debiti verso banche - Voce 10

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	728.184	349.281
2. Debiti verso banche	254.939	255.115
2.1 Conti correnti e depositi liberi	145.493	101.833
2.2 Depositi vincolati	-	9.489
2.3 Finanziamenti	107.941	139.939
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	107.941	139.939
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.505	3.854
Totale	983.123	604.396
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	983.123	604.396
Totale Fair value	983.123	604.396

Debiti verso clientela - Voce 20

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	9.527.690	9.399.507
2. Depositi vincolati	650.232	744.936
3. Finanziamenti	289.959	180.343
3.1 Pronti contro termine passivi	155.798	12.278
3.2 Altri	134.161	168.065
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	144.656	129.842
Totale	10.612.537	10.454.628
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.612.537	10.454.628
Fair value	10.612.537	10.454.628



Titoli in circolazione - Voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30/06/2017					31/12/2016		
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	454.083	-	368.065	96.398	527.580	-	413.444	119.884
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	454.083	-	368.065	96.398	527.580	-	413.444	119.884
2. Altri titoli	-	-	-	-	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	67	-	-	67
Totale	454.083	-	368.065	96.398	527.647	-	413.444	119.951

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	337.105	355.845	-	-	355.845	97.781	106.777	-	-	106.777
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	337.105	355.845	-	-	355.845	97.781	106.777	-	-	106.777
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	51	17.308	-	x	x	-	20.548	-	x
1.1 Di negoziazione	x	51	17.308	-	x	x	-	20.548	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	51	17.308	-	x	x	-	20.548	-	x
Totale (A+B)	x	355.896	17.308	-	x	x	106.777	20.548	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente

rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Derivati di copertura - Voce 60

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2017			VN 30/06/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	106.072	-	558.390	-	122.344	-	627.093
1) Fair value	-	106.072	-	558.390	-	122.344	-	627.093
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	106.072	-	558.390	-	122.344	-	627.093

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30/06/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	30.209	31.073
a) Banche	-	-
b) Clientela	30.209	31.073
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	172.747	174.351
a) Banche	47	168
b) Clientela	172.700	174.183
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.268.298	344.990
a) Banche	534.271	45.396
i) a utilizzo certo	534.271	45.396
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	734.027	299.594
i) a utilizzo certo	540.370	106.294
ii) a utilizzo incerto	193.657	193.300
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	14.364	21.936
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.485.618	572.350



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30/06/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	45.583.674	87.751.167
a) acquisti	23.055.150	44.275.528
1. regolati	22.892.443	44.185.585
2. non regolati	162.707	89.943
b) vendite	22.528.524	43.475.639
1. regolate	22.351.441	43.393.282
2. non regolate	177.083	82.357
2. Gestioni di portafogli	4.956.794	4.455.425
a) Individuali	4.715.221	4.240.449
b) Collettive	241.573	214.976
3. Custodia e amministrazione di titoli	32.985.253	31.342.791
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.430.341	12.088.655
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	484.679	526.014
2. altri titoli	11.945.662	11.562.641
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.570.195	16.475.515
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.984.717	2.778.621
4. Altre operazioni	60.128.777	111.249.091

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	30/06/2017	31/12/2016
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	4.956.794	4.455.425
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	11.945.662	11.562.641
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	2.415.200	2.090.317
Totale raccolta indiretta	19.317.656	18.108.383



Principali voci di Conto Economico Consolidato

Gli interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.821	-	1.800	12.621	8.230
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.892	3	-	14.895	10.744
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32	-	-	32	-
5. Crediti verso banche	-	1.439	-	1.439	418
6. Crediti verso clientela	2	123.257	88	123.347	134.713
7. Derivati di copertura	x	x	1.923	1.923	2.292
8. Altre attività	x	x	637	637	1.276
Totale	25.747	124.699	4.448	154.894	157.673

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Debiti verso banche centrali	5	x	-	5	211
2. Debiti verso banche	3.130	x	-	3.130	993
3. Debiti verso clientela	5.949	x	-	5.949	10.637
4. Titoli in circolazione	x	6.416	-	6.416	8.464
5. Passività finanziarie di negoziazione	3.448	-	787	4.235	1.804
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.317	1.317	1.163
8. Derivati di copertura	x	x	12.432	12.432	13.735
Totale	12.532	6.416	14.536	33.484	37.007

Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	30/06/2017	30/06/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.923	2.292
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	12.432	13.735
C. Saldo (A-B)	(10.509)	(11.443)

Le commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
a) garanzie rilasciate	2.151	2.031
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	83.805	72.598
1. negoziazione di strumenti finanziari	583	611
2. negoziazione di valute	838	731
3. gestioni di portafogli	31.792	28.664
3.1. individuali	21.674	19.090
3.2. collettive	10.118	9.574
4. custodia e amministrazione di titoli	938	997
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	20.394	15.574
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.294	13.614
8. attività di consulenza	1.477	1.036
8.1 in materia di investimenti	1.290	915
8.2 in materia di struttura finanziaria	187	121
9. distribuzione di servizi di terzi	14.489	11.371
9.1 gestioni di portafogli	16	22
9.1.1. individuali	16	22
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.473	11.125
9.3 altri prodotti	-	224
d) servizi di incasso e pagamento	61.200	56.179
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	39	82
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.929	11.393
j) altri servizi	29.408	28.824
Totale	187.532	171.107

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2017	30/06/2016
- carte di credito e di debito	5.731	5.881
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	6.602	5.663
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	296	248
- locazione cassette di sicurezza	121	112
- recupero spese postali, stampati, ecc.	795	838
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	12.418	13.400
Altri	3.445	2.682
Totale "altri servizi"	29.408	28.824

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
a) garanzie ricevute	83	80
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	29.032	26.534
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.239	2.445
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	251	262
3.1 proprie	116	123
3.2 delegate da terzi	135	139
4. custodia e amministrazione di titoli	413	406
5. collocamento di strumenti finanziari	397	446
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	25.732	22.975
d) servizi di incasso e pagamento	22.960	20.381
e) altri servizi	2.789	2.701
Totale	54.864	49.696

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2017	30/06/2016
Rapporti con le banche	226	205
Finanziamenti	412	477
Attività di intermediazione	-	-
Altri	2.151	2.019
Totale "Altri servizi"	2.789	2.701

Dividendi e proventi simili – Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2017		Totale 30/06/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la	63	60	208	-
B. Attività finanziarie disponibili per la	599	99	1.056	-
C. Attività finanziarie valutate al fair	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	662	159	1.264	-

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.806	15.773	(2.256)	(9.790)	5.533
1.1 Titoli di debito	1.102	14.916	(2.003)	(9.151)	4.864
1.2 Titoli di capitale	283	857	(192)	(639)	309
1.3 Quote di O.I.C.R.	421	-	(61)	-	360
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.478	42	(335)	(114)	1.071
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1.478	42	(335)	(114)	1.071
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	3.717
4. Strumenti derivati	23.525	24.057	(25.180)	(22.196)	1.209
4.1 Derivati finanziari:	23.525	24.057	(25.180)	(22.196)	1.209
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.306	20.254	(24.738)	(19.121)	(299)
- Su titoli di capitale e indici azionari	219	3.803	(442)	(3.075)	505
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.003
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	26.809	39.872	(27.771)	(32.100)	11.530

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	16.705	466
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	16.847
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.335	354
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	18.040	17.667
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.371	18.597
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.732	16
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	18.103	18.613
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(63)	(946)

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2017			Totale 30/06/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	73	72	1
2. Crediti verso clientela	6.480	3.892	2.588	197	1.341	(1.144)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.921	3.482	31.439	51.886	2.331	49.555
3.1 Titoli di debito	5.557	3.423	2.134	4.955	2.291	2.664
3.2 Titoli di capitale	29.158	44	29.114	46.931	40	46.891
3.3 Quote di O.I.C.R.	206	15	191	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	41.401	7.374	34.027	52.156	3.744	48.412
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	61	-	61
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	363	422	(59)	465	454	11
Totale passività	363	422	(59)	526	454	72

Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento - Voce 130

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale		
	Specifiche		Specifiche				Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	99	99	35
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	X	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.004)	(60.088)	-	8.448	23.838	-	2.118	(26.688)	(38.762)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.004)	(60.088)	-	8.448	23.838	-	2.217	(26.589)	(38.727)

A= da interessi
B= da altre riprese

**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(230)
B. Titoli di capitale	-	(2.569)	-	-	(2.569)	(1.637)
C. Quote di OICR	-	(4.625)	x	x	(4.625)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(1.818)
F. Totale	-	(7.194)	-	-	(7.194)	(3.685)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	15	15	(17)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(3.780)	-	-	-	-	(3.780)	-
D. Altre operazioni	(51)	(790)	(30)	99	-	-	(772)	(357)
E. Totale	(51)	(4.570)	(30)	99	-	15	(4.537)	(374)

Le spese amministrative -Voce 180

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1) Personale dipendente	118.204	116.470
a) Salari e Stipendi	85.778	85.376
b) Oneri sociali	20.406	19.943
c) Indennità di fine rapporto	2.568	2.284
d) Spese previdenziali	1.834	1.695
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	33	103
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.405	3.559
- a contribuzione definita	3.405	3.559
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.180	3.510
2) Altro personale in attività	122	341
3) Amministratori e sindaci	2.408	2.332
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	120.734	119.143

Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	145	119
- benefici per figli dipendenti	33	28
- compensi in natura	1.432	1.375
- spese assicurative	1.086	1.027
- corsi aggiornamento professionale	623	443
- spese trasferta	23	83
Altri	838	435
Totale	4.180	3.510

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Spese legali e notarili	3.305	3.432
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.840	2.176
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.278	885
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	20.797	17.231
Reti telematiche e telefoniche	2.443	2.448
Postali	1.782	2.064
Spese per trasporti	1.994	1.826
Pulizia locali	572	648
Vigilanza e scorta valori	1.418	1.420
	2.152	2.162
Energia elettrica e riscaldamento		
Affitto locali	7.861	7.970
Assicurazioni diverse	840	870
	2.350	1.382
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza		
Contributi associativi	936	859
Informazioni e visure	1.100	1.216
Altri canoni passivi	439	480
Altre	5.435	4.188
Spese di manutenzione e riparazione	4.965	4.777
	255	201
- Beni immobili		
- Beni mobili	1.167	1.240
- Hardware e software	3.543	3.336
Imposte indirette e tasse	33.221	36.096
- Imposta di bollo	25.260	24.413
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	889	824
- Imposta municipale unica	884	995
- Contributo DGS e SRF	2.726	6.251
- Altre imposte indirette e tasse	3.462	3.613
Totale	94.728	92.130

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 30/06/2017	Saldi al 30/06/2016
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	4.853	2.218
A fronte di rischi operativi	2.930	30
A fronte di oneri per il personale	77	97
A fronte di oneri di natura diversa	1.984	1.086
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(866)	(397)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	(1.071)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(409)	(64)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(134)	(297)
Totale	8.435	1.602

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	8.607	-	-	8.607
- Ad uso funzionale	8.289	-	-	8.289
- Per investimento	318	-	-	318
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	8.607	-	-	8.607

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	9.183	-	-	9.183
- Generate internamente dall'azienda	1.427	-	-	1.427
- Altre	7.756	-	-	7.756
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	9.183	-	-	9.183

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione

	30/06/2017	30/06/2016
Totale altri oneri di gestione	5.264	4.776
Totale altri proventi di gestione	43.061	46.143
Altri oneri/proventi di gestione	37.797	41.367

Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	489	523
Perdite connesse a rischi operativi	1.103	1.162
Spese di gestione di locazioni finanziarie	2	-
Anticipi per conto clientela	2.583	1.994
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	298	296
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	12
Altri oneri	789	789
Totale	5.264	4.776

Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
Fitti e canoni attivi	640	531
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	27.872	25.504
- recuperi imposte	27.040	24.644
- premi di assicurazione e rimborsi	832	860
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	1.846	4.368
Proventi per servizi di software	1.514	1.452
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	1.367	1.321
Canoni attivi pos	3.396	2.915
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	15	18
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.382	1.759
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	5.029	8.275
Totale	43.061	46.143

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2017	30/06/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	815	534
1. Rivalutazioni	815	534
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(22)	(190)
1. Svalutazioni	(22)	(139)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(51)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	793	344
Totale	793	344

Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
A. Immobili	11	2
- Utili da cessione	11	2
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	2.319
- Utili da cessione	12	2.319
- Perdite da cessione	(13)	-
Risultato netto	10	2.321

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Imposte correnti (+/-)	(11.214)	(12.573)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	251	191
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.895	1.376
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	1.329
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.318)	(3.716)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.309	644
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(15.077)	(12.749)

Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2017	Totale 30/06/2016
1. Proventi	-	450
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	26.870
5. Imposte e tasse	-	(327)
Utile (perdita)	-	26.993

Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	30/06/2017	30/06/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	2.377	12.288
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	785	713
3. Easy Nolo S.p.A.	13	3
4. CBA Vita S.p.A.	-	
5. Sella Gestioni SGR S.p.A.	15	104
6. Consel S.p.A.	-	
7. Family Advisory SIM S.p.A.	(4)	(3)
Altre partecipazioni	13	13
Totale	3.199	13.118



Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel **Common Equity Tier 1 – CET1** di Gruppo al 30 giugno 2017:

- Maurizio Sella s.a.p.a, n. 25.550.315 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 385.593 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 919.043.627;
- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 87.366.666 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 2.583.262 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 10.253.303 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 68.502 relativo agli interessi di minoranza.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1) al 30 giugno 2017 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 11.843.664 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 501.288 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.488.520 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 11.958 relativo agli interessi di minoranza.

Nel capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al 30 giugno 2017 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 15.730.932 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 683.495 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.984.692 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 15.944 relativo agli interessi di minoranza;
- Strumenti subordinati emessi dalle società del Gruppo per un ammontare di controvalore computabile di euro 77.554.215.

Fondi propri

	Totale 30-06-2017	Totale 31-12-2016
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	997.339	978.538
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.043)	(1.326)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	995.296	977.211
D. Elementi da dedurre dal CET1	112.223	104.890
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	19.137	28.468
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C - D +/- E)	902.210	900.790
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.307	17.216
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(3.461)	(6.886)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	13.845	10.329
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	83.978	91.414
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	12.919	19.094
N. Elementi da dedurre dal T2	4.839	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	14.235	40.067
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	93.374	131.481
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.009.430	1.042.600

Adeguatezza patrimoniale

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-06-2017	31-12-2016	30-06-2017	31-12-2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.978.511	12.618.362	6.234.843	6.180.499
1. Metodologia standardizzata	12.978.511	12.618.362	6.234.843	6.180.499
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			498.864	494.487
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.492	1.607
B.3 Rischio di regolamento			241	111
B.4 Rischi di mercato			13.090	9.805
1. Metodologia standard			13.090	9.805
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			83.188	83.188
1. Metodo base			83.188	83.188
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			596.874	589.198
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.460.929	7.364.980
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,09%	12,23%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,28%	12,37%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,53%	14,16%

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13 e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione del capitale.

Si comunica che il 18° aggiornamento della circolare n. 285, pubblicato in data 4 ottobre 2016, ha modificato le disposizioni con cui sono state recepite le norme della CRD IV (Direttiva UE/2013/36) sulla riserva di conservazione del capitale, la cui misura attualmente è fissata al 2,5%. Le nuove disposizioni prevedono per i gruppi bancari l'obbligo di detenere, oltre al capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di fondi propri previsti dall'art. 92 CRR, una riserva di conservazione del capitale pari all'esposizione complessiva al rischio della banca moltiplicata per i seguenti coefficienti minimi:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 4 aprile 2017 Banca d'Italia ha comunicato l'esito del procedimento, avviato il 18

gennaio 2017, relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo. Pertanto, per il Gruppo Banca Sella, i coefficienti devono rispettare le seguenti soglie:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,09%%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,28%%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 9,75%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta al 13,53%%.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca. Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 30 giugno 2017 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*) dati in migliaia di euro

Voci	Totale 30/06/2017
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	2.256
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	112
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	2.368

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 30/06/2017
Consiglieri di Amministrazione	910
Sindaci	65
Totale	975

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riportano le principali voci in essere al 30 giugno 2017 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	437	67.590	10.026	4.552	790
Strumenti di capitale	-	156	10.026	-	32
Titoli di debito	-	67.331	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	437	103	-	4.552	758
di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	-	-	-	-	-
Passività finanziarie selezionate	-	73.474	-	6.953	16.913
Depositi	-	6.642	-	6.908	16.913
Titoli di debito emessi	-	66.831	-	45	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	3.863	63	6.824	548
di cui: in stato di default	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di prestiti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	-	-	-	523
Importo nozionale dei derivati	-	-	-	906	-
Interessi attivi	17	32	1	7	1.422
Interessi passivi	1	-	-	34	27
Ricavi da dividendi	-	-	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	6	1	14	36	1.456
Spese per commissioni e compensi	-	3	54	183	346